



**SG**  
**7 Leasing**

Relazioni  
e  
Bilancio

**2019**

---



# INDICE

<b>7</b>	<b>Relazione degli Amministratori sulla Gestione</b>	<b>3</b>
<b>7</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>25</b>
<b>7</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>31</b>
<b>7</b>	<b>Bilancio al 31 dicembre 2019</b>	<b>37</b>
		38 Stato Patrimoniale
		40 Conto Economico
		41 Prospetto della redditività complessiva
		42 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
		44 Rendiconto Finanziario
<b>7</b>	<b>Nota Integrativa</b>	<b>47</b> Indice
		49 Parte A – Politiche contabili
		67 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
		95 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
		109 Parte D – Altre informazioni



## **7 Relazione degli Amministratori sulla Gestione**



# Relazione degli Amministratori sulla Gestione

## 1. Lo scenario macroeconomico.

L'anno 2019 ha evidenziato una crescita del PIL in Italia quasi nulla (+ 0,1%).

Per le previsioni del PIL 2020 oltre al rallentamento del commercio mondiale influirà l'emergenza sanitaria Coronavirus – COVID 19 che ha colpito il mondo a partire dal mese di febbraio.

All'emergenza sanitaria sta facendo seguito un'emergenza economica i cui contorni si stanno delineando con una drammaticità che mai era stata osservata dal secondo dopoguerra.

## 2. Il mercato del *leasing* in Italia

Nel 2019 il settore del leasing ha chiuso con una flessione del 7% sia in termini di numero contratti sottoscritti sia in termini di volumi.

Alla flessione registrata nella prima parte dell'anno, ha fatto seguito a partire dal mese di settembre un discreto recupero proseguito fino a febbraio di quest'anno; dal mese di marzo l'attività ha iniziato a contrarsi sino a toccare il fondo nel mese di aprile con una flessione del 29% in termine di valori che è proseguita anche nel mese di maggio (- 34%).

Il leasing anche nel 2019 si è confermato uno strumento fondamentale nel finanziamento a medio-lungo termine degli investimenti strumentali delle imprese.

Le PMI nel portafoglio clienti delle società di leasing rappresentano una quota significativa pari al 67%; inoltre la penetrazione del leasing sulle agevolazioni Nuova Sabatini, Ordinaria e Tecno-Sabatini è ben superiore a quella dei finanziamenti bancari.

Tutti i comparti sono stati influenzati dalla riduzione dei volumi di attività, quelli che hanno sofferto maggiormente sono stati quelli degli autoveicoli e delle energie rinnovabili.

*Tabella 1: Il mercato del leasing in Italia (importi in milioni di euro)*

	2019		2018		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
<b>Strumentale</b>	221.731	9.385	216.435	9.202	+ 2%	+ 2%
<b>Autoveicoli</b>	156.732	6.801	191.269	8.209	- 18%	- 17%
<b>Immobiliare</b>	4.007	3.805	4.558	4.074	- 12%	- 7%
<b>Aeronavale</b>	362	579	435	516	- 17%	+ 12%
<b>Energie rinnovabili</b>	108	41	134	84	- 19%	- 51%
<b>TOTALE</b>	<b>382.940</b>	<b>20.611</b>	<b>412.831</b>	<b>22.084</b>	<b>- 7%</b>	<b>- 7%</b>

### 3. Andamento commerciale della Società

#### 3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno 2019 dalle società di SGEF Italia (Fraer Leasing e SG Leasing) sono stati pari a 926 milioni di Euro, registrando rispetto all'anno precedente una sostanziale stabilità in termini di volumi e una crescita del 2% in termini di numero contratti.

Nel corso del 2019 le società di SGEF Italia hanno operato secondo *policy* ormai consolidate con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

L'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2019 afferiscono:

- per il 44% a macchinari e impianti industriali
- per il 37% a immobili strumentali;
- per il 19% a autoveicoli.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2019 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali e Intermediari Finanziari.

Le Società di SGEF Italia hanno incrementato la propria attività in settori emergenti quali “agrifood, green e social economy”: la percentuale di nuovi contratti in questi settori è cresciuta dal 6% del recente passato al 18%.

Le Società di SGEF Italia hanno iniziato ad operare, per il tramite dei *business originators*, anche con produttori di macchinari strumentali.

#### 3.2 Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 2.179 (-1% rispetto al 2018) per un ammontare di 413 milioni di Euro (contro i 389 milioni di Euro nel 2018, con un incremento del 6%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2019 è stato di 190 mila Euro a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

La crescita dell'attività commerciale ha riguardato il settore beni strumentali e autoveicoli; il settore immobiliare e nautico hanno subito una flessione.

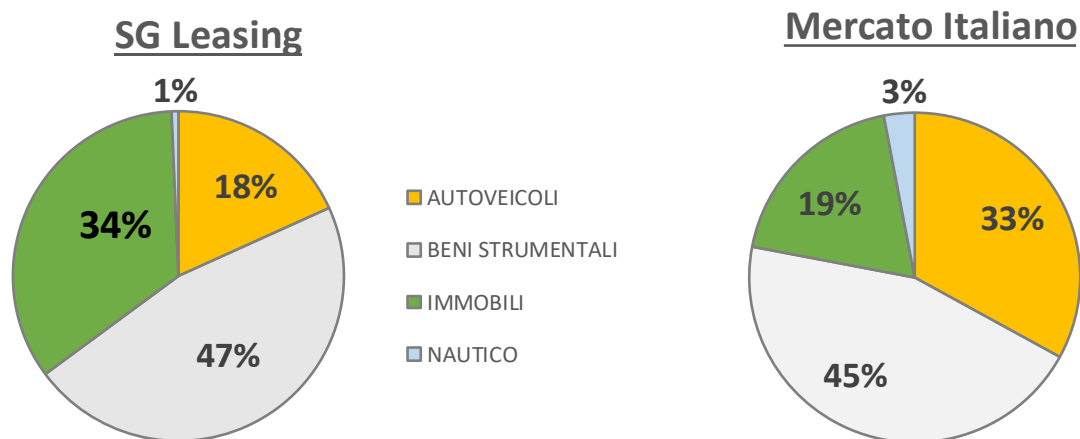
La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2019 e il confronto con l'anno precedente.



*Tabella 2: SG Leasing: suddivisione per prodotto dei contratti di leasing stipulati nel 2019 (importi in milioni di euro)*

	2019		2018		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Strumentale	960	193	984	166	- 2%	+ 16%
Autoveicoli	946	75	936	69	+ 1%	+ 9%
Immobiliare	265	142	284	151	- 7%	- 6%
Nautico	8	3	5	3	+ 60%	- 19%
<b>TOTALE</b>	<b>2.179</b>	<b>413</b>	<b>2.209</b>	<b>389</b>	<b>- 1%</b>	<b>+ 6%</b>

Ripartizione dei contratti stipulati nell'anno 2019 e confronto con il mercato italiano:



Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2019 derivano:

- per il 47% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 50% da segnalazioni di Intermediari Finanziari;
- per il 3% dalla attività diretta.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE attraverso finanziamenti diretti e interventi volti a facilitare alla società l'accesso agli strumenti di politica monetaria (TLTRO della BCE) e a finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

La società allo scopo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento ha fatto ricorso, anche se in minor misura, a finanziamenti da banche commerciali terze.

#### 4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2019, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2018.

*Tabella 3: Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro*

<b><u>Attività</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2018</u></b>
Crediti	1.317.606	1.244.326
Altre attività	21.674	28.399
<b>Totale attività</b>	<b><u>1.339.279</u></b>	<b><u>1.272.724</u></b>
<b><u>Passività e Patrimonio Netto</u></b>	<b><u>2019</u></b>	<b><u>2018</u></b>
Debiti finanziari	1.212.243	1.159.147
Altre passività	58.668	47.140
Fondi per rischi e oneri	1.100	1.177
Patrimonio netto	56.251	55.176
Utile d'esercizio	11.017	10.084
<b>Totale passività</b>	<b><u>1.339.279</u></b>	<b><u>1.272.724</u></b>

##### Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore. La crescita del 6% è correlata all'incremento dell'attività commerciale.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2019 è pari a 1.263 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 59% a immobili;
- per il 29% a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);

- per il 12% ad autoveicoli e imbarcazioni da diporto.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- la clientela, secondo la definizione di Basilea 2, si conferma rappresentata principalmente da clientela classificata come Retail e PMI (90% del totale crediti al 31 dicembre 2019):

*Tabella 4: Suddivisione del portafoglio crediti per categoria di debitori*

PORTAFOGLIO	Esposizione %	N. Contratti
ENTI PUBBLICI	0,14%	0,10%
LARGE CORPORATE	10,22%	5,75%
PMI	47,91%	33,14%
RETAIL	41,73%	61,01%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia, operando la Società prevalentemente in Lombardia e in minor misura in Piemonte, Trentino Alto Adige, Toscana e Campania;
- i contratti di leasing sono stipulati con utilizzatori finali (artigiani e PMI), quelli immobiliari presentano un importo medio inferiore alla media di mercato, quelli mobiliari in linea;
- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti “illiquidi” (per la mancanza del mercato dell’usato) è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito avuto riguardo all’ammontare del maxicanone, alla durata della operazione e a garanzie a prima richiesta.

Nel prospetto seguente viene evidenziata la classificazione dei crediti suddivisa tra portafoglio “bonis” e “deteriorato” con il confronto con il mercato italiano del leasing:

*Tabella 5: Analisi qualità dei crediti a fine 2019 e confronto con la media nazionale del settore leasing*

Portafoglio	SG Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
Portafoglio Stage 1 (regolari)	<b>86,9%</b>	<b>73,1%</b>
Portafoglio Stage 2 (scaduto > 30gg e < 90gg)	<b>7,5%</b>	<b>11,5%</b>
<b>Totale esposizione "BONIS"</b>	<b>94,3%</b>	<b>84,6%</b>
Portafoglio Stage 3 (deteriorato)	<b>5,7%</b>	<b>15,4%</b>
<b>Totale Portafoglio</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Come sopra evidenziato i crediti lordi deteriorati (sommatoria di “sofferenze”, “inadempienze probabili” e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 5,7% del portafoglio complessivo (contro il 7,0% del 2018) rimanendo significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 15,4% rilevato il 31 dicembre 2019 e relativo alle società “attive” come da analisi ASSILEA sul “Rischio di Credito”).

A fine maggio il rapporto si è ulteriormente ridotto al 5,2%: fascia di eccellenza nel panorama italiano bancario e non.

I crediti deteriorati “netti” rappresentano a fine 2019 il 3.4% del portafoglio (contro il 4.5% del 2018), anche questo indice è significativamente inferiore a quello della media del mercato italiano del leasing:

	SG Leasing	MERCATO ITALIA (società attive)
Portafoglio "deteriorato" lordo	5,7%	15,4%
Accantonamenti a bilancio	27,1%	49,0%
Portafoglio "deteriorato" netto	4,1%	8,6%

Si evidenzia infine l'incidenza delle attività deteriorate a fine 2019 suddivise per prodotto con il consueto confronto con gli indici medi del mercato italiano del leasing:

	SG Leasing	Mercato Italiano leasing (società attive)
<b>Portafoglio Immobiliare deteriorato</b>	<b>6,8%</b>	<b>19,7%</b>
- di cui < 2,5 € Mln	7,9%	19,1%
- di cui > 2,5 € Mln < 5 € Mln	5,6%	20,7%
- di cui > 5 € Mln	10,1%	21,6%
- immobili in costruzione	0,0%	10,1%
<b>Portafoglio non immobiliare deteriorato</b>	<b>3,7%</b>	<b>7,7%</b>
- Macchinari e impianti industriali	4,3%	7,9%
- Autoveicoli	2,0%	7,2%
- Imbarcazioni da diporto	7,0%	21,1%
<b>TOTALE</b>	<b>5,7%</b>	<b>15,4%</b>

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società ai fini dell'*impairment*:

- per lo “Stage 1” determina le rettifiche sulla base delle perdite attese a 12 mesi, per lo “Stage 2” determina le rettifiche sulla base delle perdite attese per l'intero arco di durata del rapporto (orizzonte “life time”); per entrambi gli “Stage 1 e 2” la LGD utilizzata per il calcolo della perdita attesa è la medesima validata per i modelli IRBA sia per il portafoglio immobiliare che mobiliare;
- per lo “Stage 3” determina le rettifiche in base ad una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. *in default*, intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso. La valutazione analitica viene effettuata “pratica per pratica” avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni, sia eventuali fidejussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene conto delle condizioni di mercato e dei tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**

garanzie bancarie	1%
previsioni di recupero	10%
perizie beni	45%
fondo rischi	44%
  
- **relative a contratti immobiliari**

perizie immobili	79% (“abbattute” come sotto indicato)
fondo rischi	21%

**Per tutti i beni concessi in leasing** la Società anche per il 2019 ha effettuato l’usuale revisione di fine anno delle perizie tramite perito indipendente esterno, del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell’anno: ciò avuto riguardo al portafoglio *default*.

Circa il **portafoglio immobiliare**, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, ha ricompreso nella revisione delle perizie anche i contratti “in bonis”.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, degli abbattimenti del valore di perizia aggiornati applicando degli “*haircut*” progressivi in base alla categoria delle attività deteriorate, particolarmente conservativi soprattutto per gli immobili ripossessati da più tempo.

Per i contratti immobiliari “risolti” per inadempienza degli utilizzatori (per i quali la Società ha azionato le procedure di ripossessamento e di ricollocamento sul mercato) ai fini dell’utilizzo delle perizie per la determinazione degli accantonamenti, la Società ha anche attuato analisi di confronto tra le esposizioni contabili e i valori di perizia “scontati” del remarketing price discount del 50% alla luce di qualche esperienza vissuta in tal senso.

Si segnala che le perizie immobiliari hanno seguito il seguente protocollo:

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie “*desktop*” sulla base dei documenti relativi all’immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;
- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

L’azione di ricollocamento sul mercato dei **beni mobiliari** oggetto di contratti “risolti” ha generato nel suo complesso piccole riprese di valore.

#### Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l’acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

#### Debiti finanziari

I debiti sono costituiti per l’83% da finanziamenti accesi direttamente con la capogruppo SOCIETE GENERALE, il rimanente 17% afferisce ad esposizioni verso BCE, BEI e altri Istituti di Credito.

### Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

### Patrimonio netto

Il patrimonio ha avuto un incremento di 1.084 migliaia di euro dovuto alla destinazione di una quota dell'esercizio 2018 a riserva legale.

Il rapporto CET 1 "Fondi propri / attività ponderate" è pari al 7,3% rispetto al requisito vigente del 6%.

*Tabella 6: Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro*

	<u>2019</u>	<u>2018</u>
<b>Margine finanziario</b>	<b>26.765</b>	<b>27.612</b>
Commissioni nette	-235	-70
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>26.530</b>	<b>27.542</b>
Costi di struttura	-8.727	-8.337
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-2.344	-4.356
Altri oneri e proventi	1.814	1.011
<b>Utile operativo</b>	<b>17.274</b>	<b>15.861</b>
Imposte dell'esercizio	-6.257	-5.777
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>11.017</b>	<b>10.084</b>

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 17.274 mila Euro (+9% rispetto al 2018); l'utile netto ammonta a 11.017 mila Euro dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2019:

- riduzione del margine finanziario del 3% a causa della riduzione delle condizioni economiche applicate alla nuova clientela, in linea con l'andamento degli altri operatori, solo in parte compensato dall'aumento degli impieghi;
- grazie allo stretto monitoraggio, i costi di struttura hanno subito un incremento solo del 5% correlato ai significativi investimenti che la società ha effettuato nel corso dell'anno per migliorare i processi operativi e i collegamenti informatici con i canali commerciali;
- significativa riduzione del costo del rischio di credito per la qualità del portafoglio nella applicazione della metodologia di accantonamenti nei suoi vari aspetti.

### **Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa**

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile netto d'esercizio e patrimonio netto: 20% (18% nel 2018);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: 65% (58% nel 2018);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 1,29% (1,25% nel 2018);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 5,4% (5,5% nel 2018);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): 32,9% (30,3% nel 2018).

Si evidenzia infine l'incidenza dei costi di struttura e del costo del rischio di credito sui ricavi della gestione e la redditività della società:

	2019	2018
Margine di intermediazione e proventi diversi	100%	100%
- costi di struttura	-38%	-37%
- costo del rischio di credito	-7%	-14%
<b>Utile Operativo</b>	<b>54%</b>	<b>50%</b>

## 5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

### 5.1 Il sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito **SCI**), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- garantire l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- assicurare la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere i rischi cui la Società risulta esposta;
- salvaguardare il valore delle attività;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- perseguire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "The Group's internal Control System" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "Permanent Supervision", che stabilisce la griglia dei controlli che devono essere effettuati dalle varie funzioni a scadenze prestabilite;
- controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione. La Società, con delibera del 7 maggio 2019 ha previsto la separazione del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio in due nuovi servizi (Servizio Risk Management e Servizio Compliance & Antiriciclaggio), al fine di assicurare specifica autonomia alle Funzioni di Conformità alle norme e di presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nell'ambito del Servizio Compliance & Antiriciclaggio sono state collocate organizzativamente le funzioni di conformità alle norme e di antiriciclaggio.
- controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del Servizio Internal Audit, affidato in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Referente interno per le funzioni esternalizzate, in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.



Ai Servizi di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono stati affidati gli obiettivi di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etero e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di Internal Audit sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio. Il Comitato si riunisce con periodicità semestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato e direttore generale
- il vice direttore generale;
- il Responsabile del Servizio Risk Management;
- il Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

## **5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento**

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2019, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- Processo per la redazione del rendiconto ICAAP
- Metodologia avanzata del rischio di credito (IRBA)
- Metodologia avanzata dei rischi operativi (AMA)
- Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI)
- Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni
- Anticorruzione
- GDPR

Inoltre la funzione Internal Audit ha presentato, previa verifica con il Collegio Sindacale, il piano di audit per l'anno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 novembre 2019.

## 6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro

### 6.1 Rischi di “Primo Pilastro”

#### 6.1.1 Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

A partire dal 31 dicembre 2017 la Società ha optato in modo definitivo per l'applicazione della metodologia avanzata IRBA per la quantificazione dei requisiti patrimoniali del rischio di credito. Tuttavia, la Società ha ritenuto opportuno continuare a utilizzare il metodo Standardizzato per le controparti pubbliche e per le controparti per le quali, non avendo la completezza dei dati necessaria alla corretta applicazione del metodo IRBA, anche in considerazione che tale soluzione risulta essere maggiormente conservativa ai fini del computo del fabbisogno di capitale rispetto alla metodologia avanzata.

Con decorrenza 1° gennaio 2018 la Società ha adottato il nuovo principio contabile IFRS9 per la classificazione e valutazione dei crediti. In sede di valutazione periodica del rischio di credito sono stati pertanto recepiti i criteri di Gruppo per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni in “stadio 1” e “stadio 2”: ulteriori dettagli sono indicati nella Nota Integrativa.

La Società ha ritenuto di non usufruire del periodo transitorio per gli impatti generati dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

#### 6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di *business*, sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- Key Risk Indicators, ovvero Indicatori di Rischio in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta;

- Risk Control Self Assessment (RCSA), ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle policy e delle procedure definite in coordinamento con la Capogruppo;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), mira a garantire che i controlli operativi siano eseguiti correttamente e vengono definiti da ogni entità per il proprio ambito di competenza.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

### 6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse né altre posizioni in valuta o su merci. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

Al 31 dicembre 2019 la Società presenta un requisito patrimoniale sui rischi di primo pilastro di € 40,7 milioni, a fronte del quale l'ammontare dei Fondi propri è pari a € 50,0 milioni; emerge pertanto un'eccedenza patrimoniale rispetto ai rischi di primo pilastro € 9,3 milioni escluso l'utile dell'esercizio.

### 6.2 *Rischi di "Secondo Pilastro"*

Nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di "Secondo Pilastro" ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale

Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2019, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale la *trend* del fabbisogno di capitale. I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Organo con funzione di gestione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Il Capitale interno complessivo a fronte del totale dei rischi (primo e secondo pilastro) ai quali risulta esposta la Società è pari, al 31.12.2019, a € 41,3 milioni; tale importo, confrontato con il totale dei Fondi propri della Società, fa emergere un'eccedenza di ca. € 8,7 milioni escluso l'utile dell'esercizio.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

## 7. Fatti di rilievo del periodo

### 7.1 Accertamento ispettivo Banca d'Italia anno 2018

A seguito dell'accertamento ispettivo avvenuto alla fine dell'anno 2018, conclusosi con risultanze parzialmente favorevoli (2), la Società si è attivata nel corso del corrente anno per recepire gli interventi di miglioramento in ambito di "governance" e del sistema dei controlli di secondo livello, come richiesto dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati periodicamente informati sugli interventi realizzati e quelli in corso di finalizzazione.

### 7.2 IFRS16

Nel corso del 2019, a seguito della entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS16 la Società è stata impegnata, con l'ausilio della Capogruppo, nel progetto IFRS16.

Tale principio segna la fine della distinzione, in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo e il leasing finanziario. Il right of use e l'impegno assunto, emergeranno nello stato patrimoniale dei locatari, influenzando la strategia operativa di investimenti e finanziamenti degli stessi.

E' stato svolto un progetto localmente e con l'ausilio della Capogruppo per la valutazione dei potenziali impatti ed implementazione dell'IFRS 16; l'analisi effettuata ha dimostrato come la nuova definizione prevista dall'IFRS 16 avrebbe cambiato esclusivamente la contabilizzazione dei contratti passivi di locazione degli uffici della Società, la cui valorizzazione secondo il nuovo principio IFRS 16 sarebbe stata pari a circa lo 3,6% del Patrimonio Netto della Società.

La prima applicazione dell'IFRS 16 non ha comportato impatti sul patrimonio netto della Società.

Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato presente in Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili.

### 7.3 Rischi Operativi

Nel corso del 2019, la Società ha continuato a gestire, nell'ambito della metodologia AMA, i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision), oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

### 7.4 Rischio di non conformità

Con riferimento all'ambito della gestione del rischio di non conformità, la Società ha proseguito nelle attività di: i) identificazione nel continuo delle norme applicabili valutandone l'impatto; ii) supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; iii) compliance risk assessment sugli ambiti normativi rilevanti (c.d. core); iv) predisposizione/ aggiornamento delle disposizioni organizzative interne per assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate.

Nello specifico la Società ha completato la quasi totalità delle attività previste nel piano 2019 e ha svolto ulteriori attività non pianificate rese necessarie dallo sviluppo progettuale della Società e dalle innovazioni normative e regolamentari (i.e. Regolamento (UE) 2016/679, ovvero il cd. "GDPR" – General Data Protection Regulation).

Gli esiti delle attività svolte nel corso dell'esercizio, in termini di Risk Assesment e controlli di conformità, non hanno evidenziato particolari criticità in merito alla gestione del rischio di non-conformità alle normative e ai regolamenti vigenti.

## 7.5 Antiriciclaggio

Nel corso del 2019, la Società ha proseguito nelle attività di ottimizzazione delle normative e procedure interne al fine di assicurare l'adeguato presidio dei rischi in materia di antiriciclaggio. Essa ha inoltre provveduto a: i) prestare attività di supporto e consulenza agli Organi/ Funzioni aziendali; ii) assicurare adeguata informazione e formazione al personale della Società; iii) predisporre l'invio di adeguati flussi informativi alle funzioni aziendali e di Gruppo; iv) garantire il coordinamento con le disposizioni istituite dal Servizio Compliance di Gruppo in materia di antiriciclaggio e lotta al terrorismo.

La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

## 8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2019 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali e Intermediari Finanziari nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

Al fine di evidenziare i cambiamenti del contesto ambientale della Società intervenuti nel corso degli ultimi mesi, nella presente sede giova anticipare quanto riportato nella seguente sez. 11 in tema di fattori rilevanti occorsi dopo la chiusura del bilancio di esercizio 2019.

Come rilevato in premessa in relazione allo scenario macroeconomico, il più importante fattore esogeno di instabilità che può incidere sulla redditività della Società è rappresentato dal diffondersi della pandemia di COVID-19. Sebbene la gestione aziendale siano oggetto di continuo monitoraggio in tutti gli aspetti precisi, risulta di non facile previsione l'evoluzione della gestione anche con ricorso agli scenari indicati da Banca d'Italia e dalla Capogruppo.

Come è noto in data 17 marzo 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge 18/2020 (il "Decreto") che, nel proporre misure a sostegno dell'economia in relazione all'emergenza Covid-19, disciplina all'art. 56 una moratoria in relazione a talune tipologie di finanziamento.

Successivamente al 17 marzo 2020, autorità nazionali ed europee nonché associazioni di categoria, hanno adottato linee guida e pubblicato prese di posizione in ordine alle misure per fronteggiare la predetta emergenza. Tra di esse vengono in rilievo: (i) lo "Statement" dell'EBA del 25 marzo 2020 circa il trattamento delle esposizioni "*default*" e "*forborne*" in relazione alla suddetta emergenza, e (ii) la "Memoria" consegnata dalla Banca d'Italia alla Commissione V del Senato in relazione alla conversione in legge del Decreto. A fine marzo la Società ha diramato una Nota a beneficio della clientela sottolineando i profili che marcano la differenza tra le norme regolanti la moratoria "Cura Italia" e quella comunemente conosciuta col nome di "moratoria ABI":

-la prima è prevista per legge, con durata massima di 6 mesi fino al 30 settembre 2020, in un contesto di neutralità attuariale per le parti, riservata alle micro, piccole e medie imprese e professionisti con sede in Italia, con possibilità di sospensione dell'intero canone o della sola quota capitale;

- la seconda è una concessione "volontaria" ad esito di una previa valutazione sulla posizione del singolo richiedente in una logica di sana e prudente gestione dell'intermediario stesso.

Alla luce del Decreto “Cura Italia” la Società ha ricevuto richieste di moratoria per circa il 40% del portafoglio sia in termini di numero contratti sia in termini di esposizione, la maggior parte della clientela ha richiesto la sospensione di pagamento per l’intero canone di leasing.

La funzione analisi del rischio, incaricata di esaminare le richieste di moratoria, oltre a verificare i requisiti previsti dal Decreto per l’accesso alle misure ha eseguito per ciascun cliente una indagine supplementare basata su:

- Esame della centrale rischi della Banca d’Italia
- Esame del Report Assilea
- Verifica delle principali informazioni societarie (con il supporto dell’applicativo CERVED);
- Verifica della regolarità storica dei rapporti con la società.

Da tale indagine supplementare è emerso che oltre il 95% dei clienti che hanno fatto richiesta di moratoria presentavano alla data una situazione di regolarità storica nei pagamenti dei canoni e nessun segnale di tensione in Centrale Rischi, con adeguata disponibilità delle linee di credito.

Il restante 5% presentava alla data della richiesta uno scaduto, ma comunque inferiore a 90 gg. (il Decreto esclude infatti dalla moratoria i clienti classificati come deteriorati).

A partire dal mese di aprile la Società, in linea con le raccomandazioni dell’EBA, ha avviato un monitoraggio puntuale del portafoglio attraverso l’analisi del trend dei rating dei clienti (calcolati con i modelli interni IRBA) al fine di assumere provvedimenti adeguati in caso di segnali di irregolarità.

Dalla analisi condotta fino alla data della presente relazione, i rating della clientela hanno manifestato una sostanziale stabilità: ciò a conferma della pressoché immutata qualità del portafoglio. Tale attività di monitoraggio proseguirà sistematicamente nei prossimi mesi.

Inoltre, in conseguenza della emergenza sanitaria, la funzione analisi del rischio della società ha avviato un’attività di revisione sistematica delle delibere assunte prima dell’emergenza sanitaria (con contratti non ancora finalizzati) al fine di aggiornare le singole posizioni e valutare l’impatto sulle attività della situazione di emergenza. A tale riguardo, è stato anche messo a punto un questionario da sottoporre ai clienti al fine di valutare, tra le altre cose, gli impatti sull’attività, le possibili conseguenze di breve e medio periodo, i provvedimenti assunti, le opportunità e le minacce future. Tutte le richieste sono state (e sono tuttora) oggetto di conferma della delibera da parte della competente Autorità di Credito con l’aggiunta, in alcuni casi, di ulteriori fattori di mitigazione del rischio.

In generale la Società ha rafforzato i propri presidi di analisi del rischio di credito attraverso:

- un maggiore utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio, quali per esempio l’anticipo contrattuale, e il ricorso alla garanzia del Fondo Centrale, grazie anche alle facilitazioni di accesso a tale garanzia introdotte dai Decreti Governativi;
- un maggiore livello di approfondimento dell’analisi con riferimento a particolari aspetti quali il rationale dell’investimento (perché investire in questo momento?), la gestione dell’emergenza e le prospettive future (incluso il *business plan*)
- una suddivisione dei settori di attività (con il supporto anche di dati esterni) per distinguere sia i settori maggiormente colpiti dalla crisi oggi, sia le probabilità di ripresa nell’immediato futuro, in diversi scenari globali;
- una costante attenzione alla qualità e tipologia dei beni oggetti di finanziamento. In particolare nel leasing immobiliare, ogni perizia viene validata dalla funzione analisi del rischio prima della finalizzazione del contratto, ovvero sottoposta alla competente autorità di credito, nel caso di criticità o punti di attenzione.

## 9. Altre informazioni

### 9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

### 9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2019, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	21.897	987.481	3.200	766	-
Altre Società del Gruppo	3.637	567	895	3.256	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

### 9.3 Numero e valore nominale delle azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie, durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

### 9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.

## 10. Prevedibile evoluzione della gestione

In uno scenario macroeconomico globale di incertezza, la Società sta proseguendo la sua attività con l'obiettivo di consolidare il proprio percorso di crescita attraverso le seguenti strategie previste per il 2020:

- migliorare la qualità dell'offerta ai canali commerciali e alla clientela con l'adozione di nuovi sistemi informatici;
- incrementare la penetrazione in settori innovativi (agricoltura, economia circolare, ecosostenibile, ecc.);
- migliorare la profittabilità economica grazie anche ad un incremento dei servizi offerti alla clientela;
- ottimizzare ulteriormente il monitoraggio sul rischio di credito;
- continuare il monitoraggio qualitativo sui rischi operativi, anche nel quadro del rafforzamento delle Funzioni di Controllo di II Livello;
- contenere i costi di struttura continuando a sviluppare l'automazione di processi interni ed esterni legati a specifiche tipologie di *business* attraverso l'implementazione di nuove soluzioni IT.

La società valuterà nei prossimi mesi l'effetto del Nuovo COVID-19, in atto al momento della stesura del presente documento, e, pur mantenendo inalterata la strategia prevista per il 2020, si riserva di attuare nuove misure e mutamenti al fine di mitigare le conseguenze economiche derivanti della pandemia.

## 11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Società, in coordinamento con la Capogruppo SOCIETE GENERALE, ha fin da subito adottato misure stringenti per salvaguardare la salute dei propri dipendenti favorendo il lavoro "agile", limitando gli spostamenti e la presenza del personale all'interno dei luoghi di lavoro e adottando qualsiasi misura necessaria indicata dall'Organismo Mondiale della Sanità relativamente al contenimento del virus, mantenendo al momento la continuità aziendale. È stato redatto un "Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19" distribuito a tutto il personale dipendente, sono state indicate al personale dipendente le misure per la ripresa dell'attività e contestualmente sono stati organizzati dei corsi di formazione per il personale.

Sotto un profilo reddituale, pur confermando che la Società continua, dalla data di redazione del bilancio, a presidiare il processo di monitoraggio dell'evoluzione di alcuni fattori di instabilità dello scenario macroeconomico recentemente manifestatisi, quali l'emergenza del Covid-19, la Società rappresenta che tali fattori sono stati considerati quali eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi del bilancio 2019.

Infatti, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di chiusura del bilancio, è solo a partire dalla metà del mese di febbraio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Per quanto concerne il futuro, tenuto conto anche dei potenziali sviluppi della normativa emergenziale emanata di recente dal Governo (*i.e.* Decreto "Cura Italia" – D.L. n. 18 del 17 marzo 2020) che determina un impatto sull'andamento degli incassi da parte della clientela cui sarà concessa la moratoria ex art. 56 del predetto Decreto, le conseguenze sul versante economico e patrimoniale sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in modo significativo, potrebbero incidere sulla prospettiva di crescita futura della Società, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.



Al riguardo si precisa che, relativamente all'attività commerciale, nei primi due mesi dell'anno 2020 l'ammontare dei contratti stipulati è stato superiore a quello dei contratti stipulati nel medesimo periodo dell'anno precedente; a partire dal mese di marzo, in linea con l'andamento del mercato, è iniziata una flessione significativa protrattasi fino a fine maggio.

Le nuove richieste di leasing ricevute dalla clientela hanno registrato una flessione significativa nei mesi di aprile e maggio mentre si sono evidenziati dei segnali di ripresa nel corrente mese di giugno: tale inversione di tendenza lascia immaginare una futura ripresa anche in termini di sottoscrizione di nuovi contratti.

In relazione all'andamento dei risultati economici, non si registrano al momento particolari criticità da segnalare.

La Società conferma infine che il processo valutativo della evoluzione della gestione terrà conto degli elementi di incertezza del contesto macroeconomico e di mercato e della possibile circostanza che la Società potrebbe dover gestire nel corso del 2020 forti difficoltà determinate dal momento congiunturale al fine di raggiungere gli obiettivi definiti.

= \* = \* = \* = \* =

Un particolare ringraziamento va indirizzato agli Azionisti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= \* = \* = \* = \* =

## 12. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 6.257.117,00, è di Euro 11.016.912,00 che Vi proponiamo di destinare:

- Euro 550.846,00 alla riserva legale (5%)

-Euro 10.466.066,00 alla riserva straordinaria in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, con l'intenzione di riconsiderare tale decisione dopo il 1° ottobre 2020.

Signori Azionisti,

Vi rammentiamo che con la prossima Assemblea viene a scadere il mandato a suo tempo conferito a questo Consiglio, Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invitiamo a procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Odile de Saivre

19 giugno 2020

## **7 Relazione del Collegio Sindacale**



**SG Leasing S.p.A.**

Sede in Milano via Trivulzio n. 5

Capitale sociale € 24.625.480,00 i.v.

Registro delle Imprese di Milano n. 06422900156

Soggetta a direzione e coordinamento di Société Générale S.a.

Albo degli intermediari finanziari della Banca d'Italia n. 31

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.****ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 26 GIUGNO 2020**

\* \* \* \*

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio d'esercizio al 31.12.2019 nella riunione del 18.3.2020 ma si è resa necessaria l'integrazione della Relazione degli Amministratori sulla gestione per tenere in considerazione i particolari eventi successivi alla chiusura dell'esercizio relativi alla crisi epidemica del coronavirus, come richiesto dall'Organo di Vigilanza con apposita circolare che ha anche previsto l'allungamento dei termini per l'invio del rapporto ICAAP al 30.6.2020 e l'invito a non procedere alla distribuzione dei dividendi.

L'integrazione della Relazione degli Amministratori sulla gestione è stata coordinata con le risultanze del processo ICAAP nonché ha recepito l'opportunità condivisa da tutte le società del Gruppo di non distribuire dividendi ed è quindi stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 giugno 2020, essendo stato informato l'unico socio in ordine alla necessità di nuova approvazione del bilancio da parte del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge ai sensi dell'art. 2403 c.c., posto che l'attività di revisione legale dei conti è stata esercitata ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. e dell'art. 16 D. Lgs. n. 39/2010 dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nominata dall'assemblea del 7 maggio 2019 fino alla approvazione del bilancio al 2027.

In particolare :

- abbiamo partecipato alle n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle n. 2 assemblee ottenendo

sia dagli Amministratori con periodicità almeno trimestrale, sia nel corso delle n. 7 riunioni del Collegio, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;

- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa della Società, sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di funzione, in particolare dal soggetto responsabile del controllo interno, dal responsabile della funzione di conformità alle norme e della gestione del rischio, nonché tramite incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti; in particolare il Collegio ha tenuto n. 8 riunioni.

La funzione di Controllo Interno, esternalizzata alla società capogruppo ha predisposto regolarmente Relazioni periodiche trasmesse al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La funzione di Conformità alle norme e quella di Controllo del Rischio, esternalizzate ad altra società italiana del gruppo, hanno pure esse riferito sull'attività svolta con specifiche Relazioni al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS in coerenza con le disposizioni di legge e della Banca d'Italia;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo esaminato l'impostazione generale data allo stesso, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle

norme di legge;

- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In ordine al Bilancio al 31 Dicembre 2019 la Società di Revisione in data 23 giugno 2020 ha rilasciato la propria Relazione di Revisione senza rilievi e con l'attestazione di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti specifici tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Tenuto conto della Relazione della Società di Revisione, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2019, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 23 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale

(Dott. Guido Croci)

(Dott. Michele Casò)

(Dott.ssa Serenella Rossano)





## **7 Relazione della Società di Revisione**



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di  
SG Leasing S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SG Leasing S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio di SG Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'11 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Al sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, SG Leasing S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Société Générale S.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di SG Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

# Deloitte.

3

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SG Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco De Ponti**  
Socio

Milano, 23 giugno 2020



## **7 Bilancio al 31 Dicembre 2019**

**STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI**

	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>15.185</b>	<b>21.529</b>
<b>40</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.317.605.582</b>	<b>1.244.325.508</b>
	a) crediti verso banche	23.093.191	24.724.658
	b) crediti verso società finanziarie	4.016.794	6.132.553
	c) crediti verso clientela	1.290.495.597	1.213.468.298
<b>80</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>2.456.477</b>	<b>536.200</b>
<b>90</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>1.004.785</b>	<b>724.148</b>
<b>100</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>10.321.400</b>	<b>11.076.288</b>
	a) correnti	1.451.766	2.209.050
	b) anticipate	8.869.634	8.867.239
<b>120</b>	<b>Altre attività</b>	<b>7.875.933</b>	<b>16.040.504</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.339.279.362</b>	<b>1.272.724.178</b>



<b>STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI</b>			
	<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>10</b>	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.212.242.972</b>	<b>1.159.147.417</b>
	a) debiti	1.212.242.972	1.159.147.417
<b>60</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>9.110.393</b>	<b>10.728.031</b>
	a) correnti	6.904.000	7.873.292
	b) differite	2.206.393	2.854.739
<b>80</b>	<b>Altre passività</b>	<b>49.557.355</b>	<b>36.412.415</b>
<b>90</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>486.833</b>	<b>487.650</b>
<b>100</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>613.428</b>	<b>689.388</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	265.787	313.103
	c) altri fondi per rischi ed oneri	347.641	376.286
<b>110</b>	<b>Capitale</b>	<b>24.625.480</b>	<b>24.625.480</b>
<b>150</b>	<b>Riserve</b>	<b>31.163.568</b>	<b>30.079.875</b>
<b>160</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>462.420</b>	<b>470.228</b>
<b>170</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.016.912</b>	<b>10.083.693</b>
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.339.279.362</b>	<b>1.272.724.178</b>

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI			
	Voci	2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.182.739 29.044.652	30.146.882 29.097.671
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.417.988)	(2.534.697)
30.	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>26.764.751</b>	<b>27.612.185</b>
40.	Commissioni attive	773.227	711.812
50.	Commissioni passive	(1.007.823)	(781.624)
60.	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(234.596)</b>	<b>(69.812)</b>
120.	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>26.530.155</b>	<b>27.542.373</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.343.591) (2.343.591)	(4.355.662) (4.355.662)
150.	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>24.186.564</b>	<b>23.186.711</b>
160.	Spese amministrative:	(10.712.525)	(10.842.040)
	a) spese per il personale	(6.142.936)	(5.872.519)
	b) altre spese amministrative	(4.569.590)	(4.969.521)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	75.960	57.492
	a) impegni e garanzie rilasciate	47.315	57.492
	b) altri accantonamenti netti	28.645	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(611.710)	(175.686)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(734.868)	(589.326)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	5.070.609	4.223.790
210.	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(6.912.534)</b>	<b>(7.325.770)</b>
260.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>17.274.029</b>	<b>15.860.941</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.257.117)	(5.777.248)
280.	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>11.016.912</b>	<b>10.083.693</b>
300.	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>11.016.912</b>	<b>10.083.693</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	2019	2018
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.016.912</b>	<b>10.083.693</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(7.808)	21.264
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(7.808)</b>	<b>21.264</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>11.009.104</b>	<b>10.104.957</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	24.625.480	0	24.625.480									24.625.480	
Sovraprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													
a) di utili	30.079.875	0	30.079.875	1.083.693								31.163.568	
b) altre	0	0	0									0	
Riserve da valutazione	470.229	0	470.229								-7.808	462.420	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	0	0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	10.083.693	0	10.083.693	-1.083.693	-9.000.000						11.016.912	11.016.912	
Patrimonio netto	65.259.277	0	65.259.277	0	-9.000.000	0	0	0	0	0	11.009.104	67.268.381	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	24.625.480	0	24.625.480										24.625.480
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	34.883.493,6	-5.120.834	29.762.660	317.216									30.079.876
b) altre	0	0	0										0
Riserve da valutazione	-64.603	513.566	448.964								21.264		470.228
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	0	0	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	6.344.246	0	6.344.246	-317.216	-6.027.030						10.083.693		10.083.693
Patrimonio netto	65.788.617	-4.607.267	61.181.350	0	-6.027.030	0	0	0	0	0	10.104.957		65.259.277

## RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2018
<b>1. Gestione</b>	<b>14.853.645</b>	<b>18.194.239</b>
- interessi attivi incassati (+)	30.294.961	29.921.120
- interessi passivi pagati (-)	(3.086.376)	(2.256.660)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(234.596)	(69.812)
- spese per il personale (-)	(6.112.062)	(5.823.818)
- altri costi (-)	(9.971.355)	(9.285.401)
- altri ricavi (+)	9.220.503	8.243.022
- imposte e tasse (-)	(5.257.430)	(2.534.212)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(67.741.280)</b>	<b>(103.074.104)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(74.449.295)	(99.456.541)
- altre attività	6.708.014	(3.617.563)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>62.997.220</b>	<b>92.090.489</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.763.943	85.355.516
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	10.233.277	6.734.973
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>10.109.584</b>	<b>7.210.624</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>12.214</b>	<b>3.266</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	12.214	3266
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.128.142)</b>	<b>(1.197.838)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(112.637)	(310.791)
- acquisti di attività immateriali	(1.015.505)	(887.047)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(1.115.928)</b>	<b>(1.194.572)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.000.000)	(6.027.030)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>(9.000.000)</b>	<b>(6.027.030)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO</b>	<b>(6.344)</b>	<b>(10.978)</b>

## RICONCILIAZIONE

	<i>Importo 2019</i>	<i>Importo 2018</i>
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	21.529	32.507
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	(6.344)	(10.978)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell 'esercizio	15.185	21.529





# **7 NOTA INTEGRATIVA**

## **7 PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

## **7 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## **7 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## **7 PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**



## **7 PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### *Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il presente bilancio è stato redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019 dall'International Accounting Standard Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi dello Standards Interpretations Committee (SIC) e dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38.

Si precisa che non sono stati applicati lo IFRS 8 “Settori operativi” e lo IAS 33 “Utile per azione”, in quanto previsti per le sole società quotate

#### *Sezione 2 - Principi generali di redazione*

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è corredato inoltre dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi utilizzati e le note sono conformi a quanto previsto da “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 in attuazione del D. Lgs. n. 136 del 18 agosto 2015.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per il periodo corrente e per l'esercizio precedente sono omesse. Tutti gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in unità di Euro.

Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- **Continuità aziendale.**  
Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, anche alla luce dell'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.
- **Competenza economica**  
Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione**  
Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

- **Aggregazione e rilevanza**  
Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione**  
Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.
- **Informativa comparativa**  
Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili. Ai sensi delle previsioni del nuovo principio contabile IFRS 16, applicato per la prima volta a partire dal bilancio al 31 dicembre 2019, le entità che in sede di prima applicazione optano per l'utilizzo del metodo c.d. "retrospettivo modificato" – come scelto dalla Società - non devono rideterminare i dati comparativi. Conseguentemente, i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2019 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale IAS 17, in vigore nell'esercizio precedente.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni addizionali, anche in forma tabellare, al fine di garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

### ***Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio***

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, si ritiene che l'emergenza COVID 19 sia da considerarsi quale fatto intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio che non comporta una rettifica dei saldi di bilancio, ma richieda una specifica informativa (*non-adjusting events*). La Società monitora la situazione nel continuo, cercando di formulare le prime stime sui possibili impatti economico-finanziari di questa emergenza mondiale, nella consapevolezza che tale esercizio non risulta essere allo stato attuale agevole e quantificabile attendibilmente. Per tale motivo e in considerazione della veloce evoluzione degli eventi, non è possibile fornire stime quantitative.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Non si rilevano altri fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

### ***Sezione 4 - Altri aspetti***

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

#### **Principio contabile IFRS 16**

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-

15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo, con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Il cambiamento nella definizione di *lease* è riferito principalmente al criterio fondato sul controllo ("*right of use*"). Secondo l'IFRS 16 un contratto contiene un *lease* se il cliente ha il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal il concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4.

In vista della prima applicazione dell'IFRS 16, la Società ha svolto un progetto di valutazione dei potenziali impatti e di implementazione dell'IFRS 16; l'analisi effettuata ha dimostrato come la nuova definizione prevista dall'IFRS 16 avrebbe cambiato esclusivamente la contabilizzazione dei contratti passivi di locazione degli uffici della Società, la cui valorizzazione secondo il nuovo principio IFRS 16 sarebbe stata pari a circa il 3,6% del Patrimonio Netto della Società.

#### Transizione con metodo retrospettivo modificato

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16: C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di *lease* precedentemente classificati come locazione semplice:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

<i>Valori in unità €</i>	<b><i>Impatti alla data di transizione (01.01.2019)</i></b>
<b>ASSETS (*)</b>	
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	<i>Euro 2.426.777</i>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (*)</b>	
<i>Passività finanziarie per lease</i>	<i>Euro 2.426.777</i>
<b>Patrimonio Netto</b>	<i>Euro 0</i>
Utili a nuovo	<i>Euro 0</i>

Si segnala che l'*incremental borrowing rate* medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari al 2,58%, così come calcolato dalla Capogruppo, sulla base del tasso incrementale di indebitamento dello Stato Italiano.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5 (a) in relazione agli *short-term lease* per le seguenti classi di attività: computer, stampanti.

Parimenti, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16: 5 (b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset* (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di *lease* non supera il valore di 5.000 Euro, quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computer, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "altri costi" del conto economico.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili, applicabili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

## Modifiche ad altri principi contabili

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le

quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation”**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* (“SPPI”) anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2019**

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “*obscured information*” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*”. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato “*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*”. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano



le suddette deroghe. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono effetti sul bilancio dall'adozione di tale emendamento.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"*. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business, in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*concentration test*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono effetti sul bilancio dall'adozione di tale emendamento.

#### *Rischi ed incertezze legati all'utilizzo delle stime*

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo risulta complesso in considerazione della presenza degli elementi di incertezza propri del contesto macroeconomico e del mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- crediti (definizione della *Expected Credit Loss*, nonché dei parametri e degli scenari sottostanti), e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;

- fiscalità differita attiva, la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione:
  - dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela;
  - dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali;
  - del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Non si può escludere che, in considerazione dell'epidemia "Coronavirus" possa emergere un rallentamento dell'economia, anche nell'Eurozona, alla data del 18 marzo 2020 (data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) non ancora stimabile. Detto rallentamento potrebbe avere un impatto negativo sulla redditività della Società, principalmente con riferimento al margine di intermediazione ed al costo del rischio.

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche SpA

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

### **Cassa e disponibilità liquide**

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

### ***Criteri di classificazione***

I crediti includono i crediti verso clientela, verso società finanziarie ed enti creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dall' IFRS 16 "Leases".

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per le attività performing, le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per la rilevazione e valutazione attività deteriorate, periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa. Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

#### **4 - Attività materiali**

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

### ***Criteria di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### ***Criteria di valutazione***

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

### **Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"**

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
  - passività finanziaria per il leasing;
  - pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
  - costi diretti iniziali, e

- eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga “componenti non leasing” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti leasing” e “componenti non leasing” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:
  - leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario;
  - leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 “Riduzioni di valore delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

### ***Criteri di iscrizione***

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

### ***Criteri di valutazione***

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi, valutati al costo ammortizzato.

### ***Criteria di iscrizione***

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### ***Criteria di classificazione***

La voce debiti comprende i debiti verso società finanziarie, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dell'IFRS 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il *fair value* è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

### ***Criteria di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

### **Attività e Passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### **Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevati in bilancio soltanto se:

- esiste un'obbligazione presente (legale o implicita) o che probabilmente si manifesterà in futuro per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione presente o futura;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Le passività accantonate sono determinate in base alla miglior stima corrente dell'onere previsto per l'esborso finanziario legato all'obbligazione.

Qualora il differimento temporale dell'onere stimato assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento viene adeguato per riflettere il valore attuale dello stesso alla data di esborso e il relativo incremento è rilevato come interesse passivo.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando opportuni tassi di attualizzazione per riflettere il valore del denaro ed i rischi specifici di ciascuna passività.

Quando diventa improbabile l'impiego di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, il fondo viene stornato.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

### **Riconoscimento di costi e ricavi**

#### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### **Riconoscimento di altri ricavi (commissioni attive)**

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali – tra cui le commissioni attive - con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;



- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

### **Costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate

## **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

### ***A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi***

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### ***A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento***

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

### ***A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo***

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie.

## **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

#### **A.4.3 Gerarchia del *fair value***

La c.d. “gerarchia del *fair value*” stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

### **Informativa di natura quantitativa**

#### **A.4.5 Gerarchia del *fair value***

##### *A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value**

Non si rilevano attività o passività valutate al *fair value* su base ricorrente

##### *A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)*

Non si rilevano attività o passività valutate al *fair value* su base ricorrente

##### *A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)*

Non si rilevano passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.317.606		-	1.317.720	1.244.326		-	1.247.607
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.317.606</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.317.720</b>	<b>1.244.326</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.247.607</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.212.243			1.213.479	1.159.147			1.158.189
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.212.243</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.213.479</b>	<b>1.159.147</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.158.189</b>

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Con riferimento a quanto previsto dall' IFRS7 paragrafo 28, in alcuni casi, l'entità non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di Livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati di mercati osservabili (cfr. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9). In tali casi, per ogni classe di attività o passività finanziaria, l'entità deve indicare:

- i principi contabili da essa utilizzati nel rilevare nell'utile (perdita) di esercizio la differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione per riflettere un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr. paragrafo B5.1.2 A, lettera b), dell'IFRS 9);
- la differenza complessiva ancora da rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio all'inizio e alla fine dell'esercizio e la riconciliazione delle variazioni del saldo di detta differenza;
- il motivo per cui l'entità ha concluso che il prezzo dell'operazione non era la prova migliore del fair value (valore equo), inclusa la descrizione dell'evidenza a supporto del fair value (valore equo).

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie sopra riportata

## **7 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	15	22
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>22</b>

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti verso banche	23.093	24.725
Crediti verso enti finanziari	4.017	6.133
Crediti verso clientela	1.290.496	1.213.468
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.317.606</b>	<b>1.244.326</b>

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	1.208					1.208	79					79
<b>2. Finanziamenti</b>												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing	0					0	0					0
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti	21.885					23.626	24.645					26.434
<b>3. Titoli di debito</b>												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>4. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>23.093</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.834</b>	<b>24.725</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.514</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	367	13				380	2.652					2.652
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	3.637					3.637	3.481					3.481
<b>Totale</b>	<b>4.004</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.017</b>	<b>6.133</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.133</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Finanziamenti per leasing <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	1.198.817	57.542			1.254.733	1.119.138	65.685					1.186.315
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegni												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	32.316	11			32.326	27.333	134					27.467
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	21	1.789			1.810	45	1.134					1.179
<b>Totale</b>	<b>1.231.154</b>	<b>59.342</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.288.869</b>	<b>1.146.515</b>	<b>66.953</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.214.961</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.7 “Altri finanziamenti” comprende le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di *leasing*, oltre ai crediti verso clienti per finanziamento dell’imposta sostitutiva sui contratti di leasing immobiliare.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	2.124	0		2.446	17	
b) Società non finanziarie	1.229.009	57.552		1.144.024	65.802	
c) Famiglie						
<b>3. Altre attività</b>	21	1.789		45	1.134	
<b>Totale</b>	<b>1.231.154</b>	<b>59.342</b>		<b>1.146.515</b>	<b>66.953</b>	

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>								
<b>Finanziamenti</b>	1.151.532	23.093	109.322	80.521	(3.352)	(2.910)	(22.956)	(5.192)
<b>Altre attività</b>	3.658			3.301			(1.512)	
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.155.190</b>	<b>23.093</b>	<b>109.322</b>	<b>83.822</b>	<b>(3.352)</b>	<b>(2.910)</b>	<b>(24.467)</b>	<b>(5.192)</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.076.071</b>	<b>24.725</b>	<b>107.976</b>	<b>97.769</b>	<b>(3.214)</b>	<b>(3.459)</b>	<b>(30.816)</b>	<b>(9.469)</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario			367	367	1.185.477	1.185.477
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					3.810	3.810
- Garanzie personali					9.530	9.530
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario					57.411	57.411
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					131	131
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>367</b>	<b>367</b>	<b>1.256.359</b>	<b>1.256.359</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

	Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario			2.652	2.652	1.103.214	1.103.214
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					4.861	4.861
- Garanzie personali					11.062	11.062
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>						
- Beni in leasing finanziario					65.243	65.243
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					441	441
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.652</b>	<b>2.652</b>	<b>1.184.822</b>	<b>1.184.822</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Le attività non coperte da garanzie reali e personali ricevute sono state allocate fra le attività garantite da beni in locazione finanziaria ed indicate al loro valore residuo al netto delle relative rettifiche di valore. I crediti garantiti da pegni o fidejussioni sono stati indicati nelle voci specifiche. Per i pegni su conto corrente il *fair value* corrisponde al valore contabile. In particolare in presenza di più garanzie, il credito è stato classificato dando prevalenza ai pegni rispetto alle garanzie personali.

#### **Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50**

Non si rilevano derivati di copertura.

#### **Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60**

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### **Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70**

La Società non detiene partecipazioni.

## Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili	235	333
d. impianti elettronici	219	203
e. altre		
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>		
a. terreni		
b. fabbricati	2.002	
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
<b>Totale</b>	<b>2.456</b>	<b>536</b>
di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Con l'introduzione del principio contabile IFRS16, dall'esercizio 2019 è iscritto tra le attività materiali anche il diritto d'uso di immobili, auto ed impianti elettronici utilizzati mediante contratti di locazione ordinaria. Dal momento che la Società si è avvalsa di adottare nella prima applicazione del nuovo principio il metodo retrospettivo modificato, non sono presenti rettifiche ai saldi dell'esercizio precedente.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili ai beni rivenienti e inoptati.

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>Attività di proprietà</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili	235	333
d. impianti elettronici	219	203
e. altre		
<b>Attività di proprietà - beni rivenienti</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
<b>Attività di proprietà - beni inoptati</b>		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
<b>Totale</b>	<b>454</b>	<b>536</b>

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

#### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

#### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value

#### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS2.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			333	203		536
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			333	203		536
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti			34	75		109
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
B.8 Variazioni dovute al mutamento di criteri contabili		2.426				
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite			(7)			(7)
C.2 Ammortamenti		(424)	(125)	(58)		(607)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		2.002	235	220	0	2.456
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		2.002	235	220	0	2.456
E. Valutazione al costo		2.002	235	220	0	2.456

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	0	0	0	0	0		<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni			5				<b>5</b>
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Vendite			(5)				<b>(5)</b>
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.



## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2019		31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.005		724	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>1.005</b>	<b>0</b>	<b>724</b>	<b>0</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>1.005</b>	<b>0</b>	<b>724</b>	<b>0</b>

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>724</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	1.016
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(735)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.005</b>

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Anticipi IRES	554	1.600
2. Anticipi IRAP	898	609
3. Imposte anticipate	8.869	8.867
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>10.321</b>	<b>11.076</b>

### 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Debiti v/erario IRES	5.830	6.911
2. Debiti v/erario IRAP	1.074	962
3. Fondo imposte differite	2.206	2.854
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>9.110</b>	<b>10.727</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.589</b>	<b>6.751</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	392	374
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(390)	(536)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.591</b>	<b>6.589</b>

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a riprese fiscali temporanee che saranno deducibili nei successivi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi. Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.241</b>	<b>5.777</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(536)</b>
3.1 Rigiri		(536)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.241</b>	<b>5.241</b>

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.819</b>	<b>2.981</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	25	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(644)	(82)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(80)
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.200</b>	<b>2.819</b>

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.279</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		2.276
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.279</b>	<b>2.279</b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>36</b>	<b>26</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(4)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(25)	(0)
<b>4. Importo finale</b>	<b>7</b>	<b>36</b>

### Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

### Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

<b>Composizione</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
1. Depositi cauzionali	17	17
2. Crediti verso l'erario	5.091	14.228
3. Crediti diversi	2.618	1.572
4. Ratei e risconti attivi	150	224
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>7.876</b>	<b>16.041</b>

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing. I Crediti verso l'erario sono principalmente composti da crediti IVA.

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, società finanziarie e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso banche	1.198.123	1.145.694
Debiti verso enti finanziari	567	269
Debiti verso clientela	13.553	13.185
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.212.243</b>	<b>1.159.147</b>

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.171.526			1.118.041		
<b>2. Debiti per leasing</b>			2.028			
<b>3. Altri debiti</b>	26.597	567	11.525	27.653	269	13.185
<b>Totale</b>	<b>1.198.123</b>	<b>567</b>	<b>13.553</b>	<b>1.145.694</b>	<b>269</b>	<b>13.185</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>1.199.359</b>	<b>567</b>	<b>13.553</b>	<b>1.144.735</b>	<b>269</b>	<b>13.185</b>
<i>Totale Fair value</i>	<b>1.199.359</b>	<b>567</b>	<b>13.553</b>	<b>1.144.735</b>	<b>269</b>	<b>13.185</b>

I debiti verso le banche si riferiscono all'82% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano titoli in circolazione.

#### 1.3 Debiti e titoli subordinati

Non si rilevano debiti subordinati.

#### 1.4 Debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati.

#### 1.5 Debiti per leasing

Si fornisce di seguito informativa sui debiti per leasing in essere al 31.12.2019

Contratti	Scadenza	Frequenza rata	Importo rata	Valore della passività per leasing al 31.12.2019	Valore del diritto d'uso al 31.12.2019
Contratto n.1	30/09/2020	Trimestrale	102	1.825	1.802
Contratto n. 2	30/09/2020	Trimestrale	12	203	201
<b>Totale</b>				<b>2.028</b>	<b>2.003</b>

#### Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

#### Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La Società non detiene passività finanziarie designate al *fair value*.

#### Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La Società non detiene derivati di copertura.

#### Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

#### Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

#### Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.



## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	39.830	27.449
2. Debiti verso il personale	1.267	1.176
3. Debiti verso Erario	208	195
4. Debiti verso Enti Previdenziali	258	253
5. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	2.602	2.420
6. Debiti verso compagnie assicurative	997	837
7. Altri debiti	1.495	1.406
8. Ratei e risconti passivi	2.900	2.676
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>49.557</b>	<b>36.412</b>

La voce "altri debiti" comprende principalmente le fatture da ricevere per commissioni commerciali e per spese diverse.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>488</b>	<b>566</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	4
B.2 Altre variazioni in aumento	12	
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(17)	(50)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		(32)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>487</b>	<b>488</b>

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

## 9.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 “benefici per i dipendenti” che ha modificato, fra l’altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e per l’intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	N/A
Tasso annuo di attualizzazione	0,71%
Tasso annuo di inflazione	0,91%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell’esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l’entità

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce “b) Altri fondi” accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Composizione	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	266	313
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	348	376
4.1 controversie legali e fiscali	325	318
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	23	58
<b>Totale</b>	<b>614</b>	<b>689</b>

La voce “altri fondi per rischi ed oneri” rappresenta accantonamenti a fronte di rischi ed oneri rivenienti da potenziali cause.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>0</b>	<b>376</b>	<b>376</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio			7	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				<b>0</b>
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(35)	<b>(35)</b>
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				<b>0</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>348</b>	<b>348</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	258	8		<b>266</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate				<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>266</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

	<b>Totale 31/12/2019</b>
Fondi per controversie legali	325
Oneri per il personale	0
Altri	23
<b>Totale</b>	<b>348</b>

## *Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170*

### *11.1 Capitale: composizione*

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	24.625
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 2.462.548 azioni del valore nominale di Euro 10,00 cadauna.

### *11.2 Azioni proprie: composizione*

Non si rilevano azioni proprie.

### *11.3 Strumenti di capitale: composizione*

Non si rilevano strumenti di capitale

### *11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione*

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

### *11.5 Altre informazioni*

Il valore nominale per azione è pari a 10,00 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La Società non detiene azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

La Società, in linea con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, propone di destinare l'utile netto dell'esercizio 2019, pari a 11.016.912 Euro, come segue:

- Euro 388.923,41 a riserva legale
- Euro 10.627.988,59 a riserva straordinaria.

#### *11.5.1 "Riserve": composizione e variazioni*

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinari a	Di fusione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.032</b>	<b>6.618</b>	<b>23.972</b>	<b>578</b>	<b>(5.121)</b>	<b>30.080</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>504</b>	<b>0</b>	<b>580</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.084</b>
B.1 Attribuzioni di utili	504		580			1.084
B.2 Altre variazioni					0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Utilizzi						0
- copertura perdite						0
- distribuzione						0
- trasferimento a capitale						0
C.2 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.536</b>	<b>6.618</b>	<b>24.552</b>	<b>578</b>	<b>(5.121)</b>	<b>31.164</b>

#### 11.5.2 "Riserve da valutazione": composizione e variazioni

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>398</b>	<b>73</b>	<b>470</b>
<b>B. Aumenti</b>					<b>0</b>	<b>(8)</b>	<b>(8)</b>
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>						(8)	(8)
B.2 Altre variazioni						0	0
<b>C. Diminuzioni</b>					<b>0</b>		<b>0</b>
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							0
C.2 Altre variazioni					0		0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>398</b>	<b>65</b>	<b>462</b>

### 11.5.3 Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	24.625	(1)			24.625		
Strumenti di capitale							
<b>Riserve di utili:</b>							
- riserva legale	4.536	B				4.536	
- riserva straordinaria	24.552	A B C	24.552			24.552	
- riserve di rivalutazione	462						462
- riserva di fusione	578	A B C	578			578	
- altre riserve	(5.121)						(5.121)
- utili portati a nuovo	6.618	A B C	6.618			6.618	
Utile dell'esercizio	11.017	A B C	11.017			11.017	
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>67.268</b>		<b>42.765</b>		<b>24.625</b>	<b>47.301</b>	<b>(4.658)</b>
Quota non distribuibile	24.503						
Residuo quota distribuibile	42.765		42.765				

**Legenda:**

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	75.318	1.355		76.674	59.894
e) Famiglie					
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono rilevati altri impegni e garanzie.

### 3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

### 4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Società non ha in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro o ad accordi similari.

### 5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha in essere operazioni di prestito titoli.

### 6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non ha in essere attività a controllo congiunto.





## **7 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				0	
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>				0	
3.1 Crediti verso banche		597	0	597	720
3.2 Crediti verso società finanziarie		5		5	58
3.3 Crediti verso clientela		29.412		29.412	28.820
<b>4. Derivati di copertura</b>					
<b>5. Altre attività</b>				0	0
<b>6. Passività finanziarie</b>		169		169	549
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>30.183</b>	<b>0</b>	<b>30.183</b>	<b>30.147</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.378		<b>1.378</b>	<b>1.965</b>
di cui: interessi attivi su leasing		28.939		<b>28.939</b>	<b>28.589</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canonici contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non si rilevano attività finanziarie in valuta

### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Controparte	Interessi attivi		
	Banche	Società finanziarie	Clientela
<b>1. Leasing finanziario</b>			
- beni immobili	0	0	17.872
- beni mobili	0	4	3.627
- beni strumentali	0	1	7.435
- beni immateriali			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>28.934</b>

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	3.341			3.341	2.506
1.2 Debiti verso società finanziarie				0	0
1.3 Debiti verso clientela	59		18	77	29
1.4 Titoli in circolazione				0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione			0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				0	0
4. Altre passività			0	0	0
5. Derivati di copertura				0	0
6. Attività finanziarie				0	0
<b>Totale</b>	<b>3.400</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>3.418</b>	<b>2.535</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	59			59	0

### 1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si rilevano passività in valuta.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
a) operazioni di leasing	773	712
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
<b>Totale</b>	<b>773</b>	<b>712</b>

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	266	229
b) distribuzione di servizi da terzi	504	375
c) servizi di incasso e pagamento	127	119
d) altre commissioni	111	59
commissione per recupero crediti	86	36
oneri bancari	25	23
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>	<b>782</b>

## Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rileva alcuna attività di negoziazione che abbia comportato risultati attivi o passivi.

## Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

### Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

### Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

### Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	0			0		0	0
- per factoring							
- altri crediti							
<b>3. Crediti verso clientela</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	3.902	1.707	5.139	(4.357)	(3.575)	2.816	3.787
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti			0		472	(472)	569
<b>Totale</b>	<b>3.903</b>	<b>1.707</b>	<b>5.139</b>	<b>(4.358)</b>	<b>(3.103)</b>	<b>2.344</b>	<b>4.356</b>

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**

Non si rilevano utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

**Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Personale dipendente</b>		
a. salari e stipendi	4.466	4.249
b. oneri sociali	903	876
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	112	57
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	4
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	364	341
- a benefici definiti	0	0
h. altri benefici a favore dei dipendenti	84	93
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>127</b>	<b>165</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>39</b>	<b>39</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>44</b>	<b>49</b>
<b>Totale</b>	<b>6.143</b>	<b>5.873</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Quantità 2019	Quantità 2018
- <b>Personale dipendente</b>	<b>62</b>	<b>60</b>
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	28	29
c) restante personale dipendente	30	28
- <b>Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>62</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Spese per servizi professionali</b>	<b>2.326</b>	<b>2.744</b>
<i>spese legali e consulenze</i>	2.246	2.669
<i>spese di revisione</i>	80	75
<b>2. Imposte indirette e tasse</b>	<b>36</b>	<b>50</b>
<b>3. Spese per manutenzione</b>	<b>62</b>	<b>74</b>
<b>4. Gestione e manutenzione autovetture</b>	<b>164</b>	<b>148</b>
<b>5. Quote associative</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>1.977</b>	<b>1.949</b>
<i>gestione uffici</i>	434	821
<i>spese per informazioni commerciali</i>	0	0
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	914	479
<i>spese telefoniche</i>	75	76
<i>viaggi e trasferte</i>	121	111
<i>spese postali e valori bollati</i>	79	98
<i>materiale vario d'ufficio</i>	65	64
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	53	79
<i>altre spese diverse</i>	236	221
<b>Totale</b>	<b>4.570</b>	<b>4.970</b>

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne anche a sostegno dei progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.

### Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170



*11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

	Accantonamenti netti			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1	(49)		(47)
2. Garanzie finanziarie rilasciate				0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>(49)</b>	<b>0</b>	<b>(47)</b>

*11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Non si rilevano accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione*

	2019	2018
<b>1. Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri</b>		
1.1 Controversie legali e fiscali	7	0
1.2 Oneri per il personale		
1.3 Altri accantonamenti	(35)	0
<b>Totale</b>	<b>(29)</b>	<b>0</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**

*12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	183			183
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	424	0		424
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze		5		5
<b>Totale</b>	<b>607</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>612</b>

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
1.1 di proprietà	735			735
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>735</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>735</b>

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(1.145)	(1.245)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(2.021)	(1.976)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(774)	(571)
4. Altri oneri di gestione	(210)	(227)
<b>Totale</b>	<b>(4.150)</b>	<b>(4.019)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	723	601
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	2.805	2.490
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	1.777	1.640
4. Proventi diversi	3.916	3.512
<b>Totale</b>	<b>9.221</b>	<b>8.243</b>

## Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

**Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**

Non si sono rilevate rettifiche di valore dell'avviamento.

**Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 250**

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**

*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
1. Imposte correnti (-)	6.903	5.776
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2)	163
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(644)	(162)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>6.257</b>	<b>5.777</b>

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Base imponibile	Imposta
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>17.274</b>	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		4.750
<b>Onere fiscale teorico IRES</b>		<b>4.750</b>
<b>DIFFERENZE PERMANENTI</b>		
<b><i>in aumento dell'imponibile</i></b>	<b>1.976</b>	
altri oneri di gestione	358	
spese amministrative	308	
altro	1.310	
<b><i>in diminuzione dell'imponibile</i></b>	<b>402</b>	
deduzione IRAP 10%	34	
beneficio ACE	215	
altro	153	
<b>IMPONIBILE FISCALE IRES</b>	<b>18.848</b>	
Onere fiscale effettivo IRES		<b>5.183</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRES		5.183
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES		647
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES</b>		<b>5.830</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 270 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		5.830
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES		- 647
<b>voce 270 conto economico al 31/12/2019 IRES</b>		<b>5.183</b>

IRAP	Base imponibile	Imposta
<b>Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97</b>	<b>18.876</b>	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		1.051
<b>Onere fiscale teorico IRAP</b>		<b>1.051</b>
<b>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</b>	<b>6.228</b>	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	-	
altre variazioni in aumento	6.228	
<b>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</b>	<b>- 5.822</b>	
effetto cuneo fiscale	- 5.812	
altre variazioni in diminuzione	- 11	
<b>IMPONIBILE FISCALE IRAP</b>	<b>19.281</b>	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		<b>1.074</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRAP		1.074
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		0
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP</b>		<b>1.074</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 270 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		1.074
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		- 0
<b>voce 270 conto economico al 31/12/2019 IRAP</b>		<b>1.074</b>
<b>TOTALE VOCE 270 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2019</b>		<b>6.257</b>

## *Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290*

### *20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione*

Non si rileva Utile (Perdita) dalle attività operative cessate al netto delle imposte.

## Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili	0	0	17.872			234	18.106	17.957
- beni mobili		4	3.627			229	3.860	3.790
- beni strumentali		1	7.435			299	7.735	7.549
- beni immateriali							0	0
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>28.934</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>762</b>	<b>29.701</b>	<b>29.296</b>

### 21.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

## **7 PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**





## *Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta*

### **A. LEASING FINANZIARIO**

#### *A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti*

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 2019			Totale 2018		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	10.346	264.764	275.110	5.942	248.614	254.557
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		228.798	228.798		214.628	214.628
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	43.706	190.509	234.214	58.659	177.509	236.168
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		141.390	141.390		139.218	139.218
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		99.129	99.129		94.388	94.388
Da oltre 5 anni	3.503	396.018	399.521	1.084	393.388	394.471
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>57.554</b>	<b>1.320.607</b>	<b>1.378.161</b>	<b>65.685</b>	<b>1.267.746</b>	<b>1.333.431</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>						
Utili finanziari non maturati (-)		121.422	121.422		145.957	145.957
Valore residuo non garantito (-)			0			0
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>57.554</b>	<b>1.199.184</b>	<b>1.256.739</b>	<b>65.685</b>	<b>1.121.789</b>	<b>1.187.474</b>

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

Nella fascia durata indeterminata sono ricompresi sia i crediti deteriorati che i crediti scaduti non deteriorati.

### A.2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
<b>A. Beni immobili:</b>				
- Terreni				
- Fabbricati	700.930	659.153	46.675	58.635
<b>B. Beni strumentali</b>	350.814	324.728	8.421	5.155
<b>C. Beni mobili:</b>				
- Autoveicoli	143.037	134.277	2.155	1.489
- Aeronavale e ferroviario	4.404	3.631	303	406
- Altri				
<b>D. Beni immateriali:</b>				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.199.185</b>	<b>1.121.790</b>	<b>57.554</b>	<b>65.685</b>

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

### A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La Società non detiene beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione o altri beni riferibili al leasing finanziario.

### A.2.4 Altre informazioni

L'attività di *leasing* della Società si sviluppa nei settori immobiliare, strumentale, veicoli e nautico.

Al termine di ogni contratto di *leasing*, il locatario ha la facoltà di riscattare il bene oggetto del contratto. La Società adotta una politica di contenimento del prezzo di riscatto, in modo che i riscatti al termine dei contratti siano sempre esercitati dai clienti.

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	76.674	58.434
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>76.674</b>	<b>58.434</b>

### D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

### D.3 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

### D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192.520	144.737
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

*D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

*D.19 Stock e dinamica del numero di associati*

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

## ***Sezione 2 Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività***

La società non ha in essere operazioni di cartolarizzazione

## ***Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura***

### ***Premessa***

Nella presente Sezione 3 l'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019, e che disciplinano in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi Argomenti.

### ***Principi Base***

SG Leasing per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Società, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni di SG Leasing è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità dell'operatività aziendale con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale); nello specifico, sono previste le seguenti tipologie di controlli:

- controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse all'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie strutture operative;
- controlli di II° livello o controlli sui rischi, diretti a verificare:
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
  - la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

La funzione preposta a tali controlli è il Servizio Risk Management e Compliance.

- controlli di III° livello o Internal Audit, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano e la periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le Società del Gruppo Société Générale.

È istituita una specifica funzione Antiriciclaggio, a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli Intermediari Finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.



## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

La principale attività svolta dalla Società è rappresentata dalla concessione di crediti sotto forma di leasing finanziario, finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Il rischio di credito è legato al core business della Società, ed in particolare alla possibilità che nell'ambito di un'operazione creditizia il debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi alla Società.

I fattori che originano il rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente;
- bene;
- fornitore

La gestione del credito nella Società è indirizzata al raggiungimento di un obiettivo di crescita sostenibile delle attività nel rispetto della politica di credito aziendale e in coerenza con la politica della Capogruppo.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La Società si è dotata di un assetto organizzativo funzionale alla gestione del rischio di credito attraverso la distinzione e distribuzione di attività su differenti strutture come di seguito indicato:

- Servizio Analisi Rischio:
  - assicura una corretta analisi e tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti;
  - formula un giudizio di insolvenza di un cliente e propone all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative;
  - provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la Società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco;
  - fornisce il proprio parere riguardo all'opportunità di accogliere eventuali richieste di modifica contrattuale presentate.
- Servizio Risk Management & Compliance:
  - fornisce le evidenze delle analisi del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.
- Servizio Legal & Collection:
  - fornisce idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito;
  - inoltra all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.).

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una rilevante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è strutturata secondo diverse fasi disegnate al fine di contenere e presidiare tale rischio. Tali fasi sono identificate come:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nella fase di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Nello specifico:

- Per l'analisi dell'utilizzatore la Società utilizza propri rating interni, calcolati sulla base della metodologia e della "master scale" adottata dall'Impresa Madre europea sulla solvibilità delle controparti (rating interni e probabilità di *default*).
- Per la valutazione tecnica dei beni da finanziare è svolta un'analisi preliminare sul grado di liquidità dei beni e, per i beni liquidi, è prevista una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto. La Società stima l'ipotetico valore del bene durante l'intera vita del contratto con apposite curve di deprezzamento distinte per tipologia di bene. Tale analisi è svolta sulla base di valutazioni esperte fornite da consulenti esterni o delle curve di recupero sui beni definite in collaborazione con l'Impresa Madre Europea.

La fase di **delibera** si articola in modalità differenti in funzione dei seguenti elementi:

- rating interno attribuito all'utilizzatore;
- tipologia del cliente (esclusivo o condiviso);
- importo da finanziare;
- tipologia di bene;
- durata del finanziamento.

La delibera dell'operazione è subordinata all'approvazione unanime del Comitato Interaziendale Analisi del credito (CIAC), che agisce come Organo Collegiale.

La fase di **monitoraggio** prevede l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. I Servizi Analisi Rischio e Risk Management & Compliance rendicontano le evidenze delle analisi del portafoglio formalizzando e presentando reportistica ad hoc di sintesi sulle evidenze raccolte su base trimestrale all'Organo con funzione di gestione nell'ambito del Comitato di Direzione.

Si precisa che l'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (perlopiù finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (perlopiù autoveicoli e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito cui è esposta SG Leasing è mitigato da principali due elementi:

- Dalla proprietà del bene oggetto di locazione finanziaria da parte di SG Leasing; proprietà che rimane tale sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto;
- Eventuale presenza di garanzie accessorie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) o personale o da impegni al subentro o riacquisto.

In considerazione della tipologia di business effettuato, la Società ritiene che tali elementi siano sufficienti per una significativa mitigazione del Rischio di Credito in aggiunta ai presidi precedentemente descritti e alle attività delle Strutture coinvolte nei processi di Istruttoria, Delibera e Monitoraggio.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, SG Leasing classifica le attività finanziarie in:

- Attività finanziarie non deteriorate altrimenti definite "Esposizioni Performing" classificate in:
  - Stage 1
  - Stage 2
- Attività finanziarie deteriorate altrimenti definite "Esposizioni non Performing (Stage 3) e classificate in:
  - Sofferenze;
  - Inadempienze probabili (Unlikely to pay);
  - Esposizioni scadute deteriorate (Past due).

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari

alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base delle stime più ragionevoli adottabili secondo tutte le informazioni disponibili in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

In linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 272 “Matrice dei conti” del 20 gennaio 2015, che ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance definite dall’Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione Europea, SG Leasing identifica le misure di concessione (“forbearance measures”) con le concessioni nei confronti di un debitore che affronta, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Nello specifico, con il termine “concessioni” sono indicate le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), ma anche l’erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell’obbligazione preesistente (refinancing); sono da escludere pertanto dalla definizione di concessione, le rinegoziazioni effettuate che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.727	19.820	22.808	20.638	1.237.613	1.317.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>16.727</b>	<b>19.820</b>	<b>22.808</b>	<b>20.638</b>	<b>1.237.613</b>	<b>1.317.606</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>19.748</b>	<b>24.503</b>	<b>22.702</b>	<b>17.229</b>	<b>1.160.144</b>	<b>1.244.326</b>

In calce viene indicato il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non deteriorate)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	501	12.426	2.776	2.465	4.197	22.364
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>501</b>	<b>12.426</b>	<b>2.776</b>	<b>2.465</b>	<b>4.197</b>	<b>22.364</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>0</b>	<b>13.747</b>	<b>4.506</b>	<b>13</b>	<b>877</b>	<b>19.143</b>

**2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.822	(24.467)	59.355	(5.192)	1.264.512	(6.261)	1.258.251	1.317.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>83.822</b>	<b>(24.467)</b>	<b>59.355</b>	<b>(5.192)</b>	<b>1.264.512</b>	<b>(6.261)</b>	<b>1.258.251</b>	<b>1.317.606</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>97.769</b>	<b>(30.816)</b>	<b>66.953</b>	<b>(167)</b>	<b>1.184.046</b>	<b>(6.674)</b>	<b>1.177.373</b>	<b>1.244.326</b>

### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.055	0	1.163	13.407	4.464	1.854	1.636	161	50.110
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>1.055</b>	<b>0</b>	<b>1.163</b>	<b>13.407</b>	<b>4.464</b>	<b>1.854</b>	<b>1.636</b>	<b>161</b>	<b>50.110</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>1.507</b>	<b>7.920</b>	<b>7.549</b>	<b>1.334</b>	<b>1.122</b>	<b>4.131</b>	<b>52.149</b>

### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causal/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													di cui. Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	3.214	0	0	3.177	37	3.459	0	0	3.455	5	#RIFI	0	0	#RIFI	1.978	0	256	57	0	#RIFI
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.214	0	0	1.194	20	199	0	0	199	0	449	0	0	449	0	0	256	8	0	2.127
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.077)	0	0	(1.077)	1	(749)	0	0	(749)	(0)	1.522	0	0	1.522	0	0	(255)	(57)	0	(616)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	37	(37)	0	0	0	3	(3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(7.853)	0	0	(7.853)	0	0	0	0	0	(7.853)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(472)	0	0	(472)	0	0	0	0	0	(472)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.352</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.331</b>	<b>21</b>	<b>2.910</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.908</b>	<b>1</b>	<b>#RIFI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>#RIFI</b>	<b>1.506</b>	<b>0</b>	<b>257</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>#RIFI</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	414	0	0	414	0	0	0	0	0	414
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(884)	0	0	(884)	0	0	0	0	0	(884)

**5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.696	43.335	5.693	7.413	5.579	393
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>63.696</b>	<b>43.335</b>	<b>5.693</b>	<b>7.413</b>	<b>5.579</b>	<b>393</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>64.694</b>	<b>49.338</b>	<b>18.811</b>	<b>2.424</b>	<b>4.886</b>	<b>710</b>

**6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**

**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	13			13	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		27.098	(1)	27.097	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>13</b>	<b>27.098</b>	<b>(1)</b>	<b>27.110</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>13</b>	<b>27.098</b>	<b>(1)</b>	<b>27.110</b>	<b>0</b>

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			17
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			(5)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	13



6.2bis *Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>0</b>	<b>0</b>

### 6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0		0		0	
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0		0		0	

### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	34.219		(17.492)	16.727	(5.192)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	589		(88)	501	-
b) Inadempienze probabili	23.627		(3.807)	19.820	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.631		(2.204)	12.426	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	25.964		(3.168)	22.796	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.776		0	2.776	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		21.193	(555)	20.638	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.595	(130)	2.465	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.216.222	(5.706)	1.210.516	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		4.337	(140)	4.197	-
<b>TOTALE A</b>	<b>83.809</b>	<b>1.237.415</b>	<b>(30.728)</b>	<b>1.290.496</b>	<b>(5.192)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		76.674	(266)	76.408	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>76.674</b>	<b>(266)</b>	<b>76.408</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>83.809</b>	<b>1.314.089</b>	<b>(30.994)</b>	<b>1.366.904</b>	<b>(5.192)</b>

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>41.751</b>	<b>29.227</b>	<b>26.789</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.698	1.525	8.128
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.254	4.798	1.594
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	315	1.011	1.118
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(7.054)	(2.563)
C.2 write-off	(7.456)	(536)	(603)
C.3 incassi	(4.317)	(2.564)	(2.661)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(25)	(2.781)	(5.840)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>34.219</b>	<b>23.627</b>	<b>25.964</b>

6.5bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>22.153</b>	<b>918</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.226	3.803
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	141	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.347
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	252	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	(178)	(276)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(3.347)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(141)
C.4 write-off	(601)	
C.5 incassi	(1.651)	(719)
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>17.996</b>	<b>6.932</b>

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>22.003</b>	<b>316</b>	<b>4.724</b>	<b>2.706</b>	<b>4.088</b>	<b>879</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.574	22	948	92	1.569	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	312	66	731	696	26	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					(467)	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	(422)		(2.209)	(925)	(490)	(263)
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(6.953)	(316)	(361)	(365)	(538)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(22)		(26)		(1.021)	(616)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>17.492</b>	<b>88</b>	<b>3.807</b>	<b>2.204</b>	<b>3.168</b>	<b>0</b>

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

La Società non utilizza i rating esterni nella gestione del rischio di credito.

### 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating interni (valori lordi)

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (IRBA), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società ha altresì ricevuto autorizzazione dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce "Crediti verso clientela - altre attività".

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1-2 AAA/AA-	Classe 3 A+/A-	Classe 4 BBB+/BBB-	Classe 5 BB+/BB-	Classe 6 B+/B-	Classe 7 C+/C-	Default		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	0	12.700	38.916	788.448	298.131	51.620	83.822	74.698	1.348.335
- Primo stadio		12.700	38.678	767.672	265.982	5.896		64.211	1.155.138
- Secondo stadio			239	20.776	32.150	45.724		10.486	109.375
- Terzo stadio							83.822		83.822
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio									0
- Secondo stadio									0
- Terzo stadio									0
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
<b>Totale (A+B+C)</b>	0	12.700	38.916	788.448	298.131	51.620	83.822	74.698	1.348.335
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	0	0	18.693	44.611	12.810	124	0	435	76.674
- Primo stadio			18.693	43.256	12.810	124		435	75.318
- Secondo stadio			0	1.355	0	0		0	1.355
- Terzo stadio									0
<b>Totale (D)</b>	0	0	18.693	44.611	12.810	124	0	435	76.674
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	0	12.700	57.609	833.059	310.942	51.744	83.822	75.133	1.425.008

## 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La società non detiene attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese produttive	1.111.835
b) 2° settore di attività economica	Società con meno di 20 addetti	135.553
c) 3° settore di attività economica	Famiglie produttrici	34.587
d) 4° settore di attività economica	Artigiani	23.475
e) 5° settore di attività economica	Società con più di 20 addetti	19.972
f) Altri settori		68.592

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione totale
NORD-OVEST	790.308
NORD-EST	281.718
CENTRO	118.738
SUD	193.335
ISOLE	9.915
<b>Totale</b>	<b>1.394.014</b>

## 9.3 Grandi esposizioni

	valore di bilancio	valore ponderato
a) ammontare	245.936	84.316
b) numero	26	

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

## 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La metodologia adottata ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, è effettuata, partendo dalla modellistica AIRB. La Società periodicamente provvede ad aggiornare le procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, *Default*, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie AIRB, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

## 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di *trading*, non detiene posizioni di *trading* di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non ha mai operato su contratti derivati equivalenti.

La Società non opera sul mercato dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni da fornitori operanti in divise extra-euro, il loro valore sarà contrattualmente convertito in euro al tasso effettivo di cambio in vigore al momento del pagamento del fornitore. Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la Società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio ma è essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità.

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione degli *asset interest-sensitive* della Società, a seguito del mutamento inatteso dei tassi d'interesse.

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

Al 31 dicembre 2019, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per il 67% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3M), rilevato nella maggior parte dei casi con la media aritmetica delle quotazioni giornaliere del trimestre di competenza o, in minor misura, con rilevazione puntuale all'inizio del trimestre di competenza);
- per il 33% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente "coperte" periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie, mentre le operazioni a tasso variabile con rilevazione Euribor 3M con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione "puntuale" all'inizio del trimestre di competenza).

Il monitoraggio dell'esposizione al tasso di interesse prevede 2 fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua (con evidenza dei tassi d'indebitamento);
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	27.074	853.602	32.020	81.537	270.831	43.439	7.309	
1.3 Altre attività	7.876							
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	31.104	688.634	99.255	89.150	236.028	56.560	2.917	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	49.557							
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di tasso di interesse è misurata attraverso metodologie di "gap e sensitivity analysis", utilizzando differenti scenari di shock dei tassi:

- 1) shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 10 bps
- 2) movimento negativo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRDW)
- 3) movimento positivo della curva dei tassi in ipotesi di "stress scenario", redatto dalla Capogruppo (c.d. NIRUP)

Tali scenari consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

I limiti di sensibilità sono stabiliti dalla Capogruppo e sono attualmente definiti in base ai differenti shock dei tassi e alle scadenze (breve, medio e lungo termine) delle attività e passività della Società, come riportati nella tabella seguente:

Scenari	Orizzonti temporali			
	fino a 1 anno	da 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sensitivity - 10bps	(210)	(90)	(90)	(210)
Sensitivity + 10bps	30	(90)	(90)	30
Sensitivity NIRDW	n.d.	n.d.	n.d.	(1.040)
Sensitivity NIRUP	n.d.	n.d.	n.d.	270

### ***3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse***

In merito alle altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse, non si forniscono ulteriori informazioni in quanto l'informativa precedentemente predisposta è ritenuta esaustiva.

## **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

#### ***1. Aspetti generali***

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

## **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

#### ***1. Aspetti generali***

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

#### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***

La Capogruppo ha quantificato in 599 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

## 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*asset liquidity risk*).

La misurazione, la gestione e il reporting dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono a capo dell'Area Reporting e Bilancio.

La Società nello svolgimento della sua attività ordinaria è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività. Il funding della Società viene effettuato per l'82% presso la Capogruppo.

L'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità si articola in due fasi:

- redazione di un documento di analisi delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- redazione di un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia di tasso (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	13	51.567		576	48.399	63.162	137.304	401.221	231.715	400.240	
A.4 Altre attività	6.931	945					0				
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	25.228	9.846	17.645	21.980	50.005	124.310	158.174	411.861	215.757	161.984	
- Società finanziarie					567						
- Clientela					11.525						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	49.557										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				25.083	9.121	6.841	13.682	13.682	0		
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										443.939	

## 3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non si rilevano strumenti derivati di copertura.

## ***Sezione 4 Informazioni sul patrimonio***

### ***4.1 Il patrimonio dell'impresa***

#### ***4.1.1 Informazioni di natura qualitativa***

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti. Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	24.625	24.625
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	31.164	30.080
- di utili		0
a) legale	4.536	4.032
b) statutaria	31.170	30.591
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(5.121)	(5.121)
- altre	578	578
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	462	470
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	462	470
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.017	10.084
<b>Totale</b>	<b>67.268</b>	<b>65.259</b>

##### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1 I fondi propri

##### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

###### 1 Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal Capitale Sociale versato per 24,6 milioni e dalle riserve positive di patrimonio netto per 30,6 milioni.

Gli elementi dedotti dal capitale primario di classe 1 sono relativi alle immobilizzazioni immateriali (1 milione) e le perdite attese non coperte da accantonamenti sui crediti in bonis (5,2 milioni)

###### 2 Patrimonio supplementare (Tier 2)

Non ci sono informazioni da segnalare

##### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>55.247</b>	<b>54.451</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>55.247</b>	<b>54.451</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(5.245)	(4.693)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>50.001</b>	<b>49.758</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>50.001</b>	<b>49.758</b>

All'interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio 2019.

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.434.341	1.350.409	678.178	599.492
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			40.691	35.969
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			599	551
B.5 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			688.157	608.669
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,27%	8,17%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,27%	8,17%



## Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.017</b>	<b>10.084</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(12)	32
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4	(11)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	Coperture di investimenti esteri		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Coperuta dei flussi finanziari		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(8)</b>	<b>21</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>11.009</b>	<b>10.105</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono riconosciuti compensi agli amministratori.

I compensi per i componenti del collegio sindacale per l'esercizio 2019 ammontano a 39 mila Euro.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Société Generale	21.897	987.481	3.200	766	
SG Equipment finance		228	693		
Fraer Leasing	2.198			1.857	
SG Factoring	642			615	
SGEF Italia	798	339	202	784	
Fiditalia		0	0		

## Sezione 7 – Leasing (locatario)

All'interno della seguente sezione sono compresi esclusivamente i contratti di locazione degli uffici amministrativi della società poiché tutte le altre immobilizzazioni materiali e immateriali della società sono di proprietà.

I contratti di locazione degli uffici hanno durata di 6 anni rinnovabili, sono a canone fisso trimestrale comprensivo della rivalutazione annuale ISTAT.

Nella tabella sottostante si riportano i contratti per leasing di cui la società è locataria

Contratti	Scadenza	Frequenza rata	Importo rata	Valore della passività per leasing al 31.12.2019	Valore del diritto d'uso al 31.12.2019	Ammortamento del diritto d'uso 2019	Interessi passivi 2019
Contratto n.1	30/09/2020	Trimestrale	102	1.825	1.802	379.372	52.848
Contratto n. 2	30/09/2020	Trimestrale	12	203	201	44.616	5.926
<b>Totale</b>				<b>2.028</b>	<b>2.003</b>	<b>423.988</b>	<b>58.775</b>

## ***Sezione 8 - Altri dettagli informativi***

### *Numero di dipendenti per categoria*

a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	29
c) restante personale	29

### *Altro*

La società si avvale di 3 collaboratori interinali

## Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

**Société Générale S.A**  
**29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia**  
**552 120 222 RCS Paris**



*Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2019) del Gruppo SOCIETE GENERALE.*

### STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Totale Attività	1.327.695
Totale Passività	1.289.711
Patrimonio Netto	37.984

### CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Margine finanziario	11.911
Costi operativi	-9.096
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>2.815</b>
Costo del rischio	-848
<b>Risultato operativo</b>	<b>1.967</b>
Risultato netto di investimenti di lungo periodo	1.147
<b>Risultato operativo prima delle imposte</b>	<b>3.114</b>
Oneri/proventi straordinari	0
Imposte	581
Altri accantonamenti	0
<b>Risultato netto</b>	<b>3.695</b>

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.**

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi, al netto di spese, IVA e contributo di vigilanza, corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale della Società:

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (migliaia di Euro)</b>
Revisione contabile del bilancio incluse le verifiche relative alla Relazione sulla gestione	Deloitte & Touche S.p.A.	SG Leasing S.p.A	48
Verifica della regolare tenuta della contabilità	Deloitte & Touche S.p.A.	SG Leasing S.p.A	10
Verifica delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	SG Leasing S.p.A	5
<b>Totale</b>			<b>63</b>

Vigilanza prudenziale

**Terzo pilastro**  
**Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019**

SG Leasing S.p.A.

PREMESSA .....	3
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	11
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR) .....	12
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR) .....	13
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	14
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR) .....	14
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR) .....	25
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	25
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	25
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	26
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR) .....	26
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	26
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	26
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR) .....	26
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR) .....	26
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR) .....	28

**PREMESSA**

SG Leasing S.p.A (SGL) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito **Gruppo SG**) e, assieme a FRAER Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell'ambito della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di "SGEF Italia".

La principale attività svolta è quella del *leasing* finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni. SGL ha sede legale in Milano e capitale sociale di euro 24.625.480,00.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 31 del "nuovo" albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016 .

Con l'iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

L'approccio di rischio si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

**il primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

**il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali.

**il terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

**La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.**

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.



Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale e, in attesa dell'approntamento del sito aziendale, è pubblicato presso il sito internet [www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –](http://www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –)

#### **TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)**

SGL svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario, sia con controparti private che della Pubblica Amministrazione:

- immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- industriale (per lo più destinato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e industriali);
- nautico;
- energie rinnovabili;
- agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, SGL Leasing opera soprattutto con clientela PMI - Piccole e Medie Imprese (circa il 50% del proprio portafoglio) e Retail (circa il 40% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela Corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGL, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA, e sta provvedendo ad affinare e consolidare le metriche di elaborazione che saranno ultimate entro la fine del corrente anno e, in attesa, adotta il metodo Standardizzato proposto dalla Banca d'Italia (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il metodo AMA (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	Assente	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	Assente	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Assente	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

## Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall'Amministratore Delegato.

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'Organo con Funzione di Gestione (OFG) con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito.

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 3 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi.
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision): dal sistema di controlli funzionale alla corretta applicazione delle procedure operative interne. Il sistema di sorveglianza permanente è composto da una categoria di controlli *day-to-day* (controlli insiti e già presenti nell'applicazione delle procedure operative) e da una categoria di controlli *formalized* (verifiche a campione sulla corretta applicazione delle procedure operative e sulla esecuzione dei controlli *day-to-day*). Tale sistema è oggetto di una specifica reportistica verso i Servizi interessati, l'Alta Direzione e le funzioni dell'Impresa Madre europea coinvolte nel processo, finalizzata alla rilevazione, risoluzione e mitigazione dei rischi individuati.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **599 K/EUR**.

### **Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio**

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, fornito da quattro collaboratori ed un Responsabile. Tale servizio, già fornito da SGL anche per altre società del gruppo è previsto che, nell'ambito di una riorganizzazione del sistema dei controlli interni all'interno del gruppo, venga prestato da altra società del gruppo in regime di esternalizzazione. Il team di cui si compone il Servizio rimane in ogni caso invariato.

Il Responsabile del Servizio, con il Consigliere cui viene dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'OFG ed ha accesso diretto all'OFSS e all'Organo con Funzione di Controllo (OFC).

## Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) l'Organo con Funzione di Gestione (OFG), L'Organo con Funzione di Controllo (OFC), ed il Referente interno. Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Leasing (CCI), che si tiene con cadenza semestrale, a cui oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti.

### **Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio**

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

### **Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia**

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGL e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGL valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

### **Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;**

L'Assemblea dei Soci ha confermato in data 07/05/2019 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2019 e 2020 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile de Saivre	<i>Presidente</i>	4
Carlo Mescieri	<i>Direttore Generale e Amministratore con deleghe</i>	3
Pascale Devergies	<i>Amministratore con deleghe</i>	0

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore con deleghe nella persona del Direttore Generale e Amministratore con deleghe nella persona del dott. Carlo Mescieri e dal Vice Direttore Generale dott. Olivier Furlan entrambi con nomina confermata nella riunione dell'OFSS del 05/04/2016.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'OFSS.

Il Presidente dell'OFSS, Odile de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

#### **Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS**

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGL.

Il OFSS, composto da tre membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGL, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La presidente Odile de Saivre promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

#### **Il Comitato di Direzione Leasing**

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Responsabile della Funzione Analisi Rischio e del Responsabile della Funzione Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Comitato di Direzione Leasing nella sua funzione di comitato per il monitoraggio del rischio di credito – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi.

#### **I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG**

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance
Piano di Risk Management e Compliance	Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente.
Piano Antiriciclaggio	Proposta delle attività in materia di prevenzione di riciclaggio e finanziamento al terrorismo per l'anno successivo a quello in essere.
Relazione sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Situazione delle attività di audit	Situazione delle attività di Audit in corso e del "follow-up" delle raccomandazioni in essere dalle precedenti missioni
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo.

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con inadempienze probabili e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Rapporto per Comitato dei Controlli Interni Leasing (al quale partecipa l'Organo con funzione di gestione)	Resoconto trimestrale sulle attività svolte e problematiche aperte presso il Servizio Risk Management, Compliance & Antiriciclaggio

**Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale**

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

**TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)**

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SGL Leasing S.p.A. (SGL)



**TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)**

I Fondi Propri della Società al 31/12/2019, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

**Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2019**

<b><u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u></b>	
Capitale versato	24.625.480
Sovrapprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	6.618.309
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve - altro	25.007.680
Filtri prudenziali	-
Detrazioni - Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	- 1.004.785
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	- 5.247.709
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>49.998.975</b>
<b><u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u></b>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)</b>	<b>49.998.975</b>
<b><u>CAPITALE DI CLASSE 2</u></b>	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	2.324
Regime transitorio - Impatto su T2	-
<b>Totale Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>2.324</b>
<b><u>FONDI PROPRI</u></b>	
<b>TOTALE: FONDI PROPRI</b>	<b>50.001.299</b>

**TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)**

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2019 precisando la metodologia utilizzata

		Metodologia utilizzata	31.12.2019 Requisiti di capitale	
Primo Pilastro	Rischio di Credito		<b>40.690.690</b>	
		<b>Metodo Standardizzato</b>	<b>3.844.722</b>	
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		767.022	
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		20.608	
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		920	
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		1.281.372	
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		14.173	
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		269.939	
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		655.596	
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		16.588	
	ALTRE ESPOSIZIONI		818.505	
		<b>Metodologia IRBA</b>	<b>36.845.967</b>	
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		25.539.634	
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		131.331	
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		7.087.919	
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		4.087.084	
	Rischio di Mercato	N/A	N/A	
	Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	<b>598.614</b>	
	Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Calcolo dell'esposizione equivalente	<b>2.015.990</b>
		Altri rischi		0
	<b>TOTALE</b>		<b>43.305.294</b>	

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2019 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 7,266%;
- un coefficiente di capitale totale 7,266 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

#### **TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)**

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

**SGL non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati**

#### **TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**

**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci e metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG; poiché le disposizioni interne sono più restrittive di quelle regolamentari, l'*impairment* viene fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default ai sensi di Basilea 3; non vengono, invece, fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo le regole più restrittive della casa madre, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

**Dettaglio esposizioni**

**Metodologia Standardizzata**

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

Portafoglio	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	10.323.045	-	10.323.045
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	1.728.897	-11.532	1.717.365
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	18.491	-3.163	15.329
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	95.872.588	-175.087	95.697.501
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	4.649.486	-	4.649.486
Esposizioni al dettaglio	90.024.011	-141.480	89.882.532
Esposizioni garantite da immobili	21.897.608	-	21.897.608
Esposizioni in stato di default	3.108.272	-2.923.965	184.307
Altre esposizioni	13.923.757	-	13.923.757
<b>TOTALE</b>	<b>241.546.155</b>	<b>-3.255.227</b>	<b>238.290.930</b>

**Ripartizione Territoriale**

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata, con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommate, rappresentano il 87% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	698.690	-	698.690
Basilicata	730.942	150.375	580.567
Calabria	4.007	4.007	-
Campania	42.433.720	1.056.478	41.377.243
Emilia-Romagna	7.211.212	32.389	7.178.823
Friuli-Venezia Giulia	229.670	-	229.670
Lazio	17.572.798	140.686	17.432.112
Liguria	231.939	209	231.730
Lombardia	97.906.345	1.688.017	96.218.327
Marche	3.391.700	-	3.391.700
Molise	455.550	-	455.550
Piemonte	8.872.411	41.628	8.830.783
Puglia	1.882.401	10.697	1.871.704
Sardegna	273.641	-	273.641
SG SA	181.864	-	181.864
Sicilia	9.165.982	24.887	9.141.094
Toscana	6.636.368	37.237	6.599.130
Trentino-Alto Adige	20.717.711	40.254	20.677.457
Umbria	2.762.525	12.033	2.750.492
Valle d'Aosta	42.050	138	41.912
Veneto	20.144.630	16.191	20.128.439
<b>TOTALE PTF STANDARDIZZATO</b>	<b>241.546.156</b>	<b>3.255.227</b>	<b>238.290.929</b>

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	564.690	-	564.690
Basilicata	580.567	-	580.567
Campania	26.894.901	12.319	26.882.582
Emilia-Romagna	1.228.586	736	1.227.850
Friuli-Venezia Giulia	200.000	-	200.000
Lazio	2.729.825	23.263	2.706.562
Liguria	17.886	-	17.886
Lombardia	26.459.164	90.473	26.368.691
Marche	2.091.700	-	2.091.700
Piemonte	5.239.884	3.602	5.236.282
Puglia	1.874.687	2.982	1.871.704
Sardegna	272.683	-	272.683
Sicilia	9.144.841	3.747	9.141.094
Toscana	3.235.827	4.650	3.231.177
Trentino-Alto Adige	6.201.323	12.074	6.189.249
Umbria	1.963.025	12.033	1.950.992
Veneto	7.172.999	9.207	7.163.793
<b>TOTALE PTF IMPRESE</b>	<b>95.872.588</b>	<b>175.087</b>	<b>95.697.501</b>

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	134.000	-	134.000
Campania	11.014.513	60.267	10.954.246
Emilia-Romagna	2.151.722	797	2.150.925
Friuli-Venezia Giulia	29.670	-	29.670
Lazio	3.613.779	4.346	3.609.433
Liguria	214.053	209	213.844
Lombardia	40.026.051	59.277	39.966.774
Marche	1.300.000	-	1.300.000
Molise	455.550	-	455.550
Piemonte	3.381.392	4.405	3.376.987
Sardegna	958	-	958
Toscana	3.357.743	127	3.357.616
Trentino-Alto Adige	14.484.951	4.931	14.480.019
Umbria	799.500	-	799.500
Valle d'Aosta	42.050	138	41.912
Veneto	9.018.081	6.984	9.011.097
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>90.024.011</b>	<b>141.480</b>	<b>89.882.532</b>

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Campania	3.540.414	-	3.540.414
Emilia-Romagna	331.644	-	331.644
Lazio	793.072	-	793.072
Lombardia	13.250.100	-	13.250.100
Piemonte	28.828	-	28.828
Veneto	3.953.550	-	3.953.550
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>21.897.608</b>	-	<b>21.897.608</b>

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato "Esposizioni in stato di default"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Basilicata	150.375	150.375	-
Calabria	4.007	4.007	-
Campania	983.892	983.892	-
Emilia-Romagna	30.856	30.856	-
Lazio	109.987	109.987	-
Lombardia	1.527.761	1.527.026	735
Piemonte	217.173	33.601	183.573
Puglia	7.714	7.714	-
Sicilia	21.140	21.140	-
Toscana	32.407	32.407	-
Trentino-Alto Adige	22.959	22.959	-
<b>TOTALE PTF DEFAULT</b>	<b>3.108.272</b>	<b>2.923.965</b>	<b>184.307</b>

**Ripartizione Settoriale**

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano il 80% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	167.919.659	2.760.330	165.159.329
Società di leasing	17.058.627		17.058.627
Holding operative private	16.135.789	8.053	16.127.735
Tesoro dello stato	10.323.045		10.323.045
Società' con meno di 20 addetti	6.953.864	110.576	6.843.288
Unità non classificabili	5.641.328	3.090	5.638.237
Altre famiglie produttrici	4.943.045	231.726	4.711.319
Artigiani	3.053.860	67.820	2.986.040
Unità' o soc. Con più' di 5 e meno di 20 addetti	2.450.964	784	2.450.180
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	1.728.897	11.532	1.717.365
Sistema bancario	1.514.616		1.514.616
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza	1.135.000		1.135.000
Famiglie consumatrici	1.098.719	2.962	1.095.757
Unità' o società' con 20 o più' addetti	926.771	58.271	868.500
Altri ausiliari finanziari	414.415		414.415
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	123.961		123.961
Imprese controllate dalle amministrazioni locali	92.000		92.000
Imprese di assicurazione	16.194	9	16.185
Enti prod. Di serv. Econ. E reg. Attiv. Econ.	10.391	53	10.337
Enti prod. Di serv. Assist., ricreat., cultur.	5.010	19	4.991
<b>TOTALE PTF STANDARDIZZATO</b>	<b>223.266.769</b>	<b>350.174</b>	<b>222.916.594</b>

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	70.360.979	79.184	70.281.795
Artigiani	2.698.334	6.293	2.692.040
Società' con meno di 20 addetti	5.334.597	11.241	5.323.356
Altre famiglie produttrici	4.225.388	41.361	4.184.027
Famiglie consumatrici	1.098.374	2.617	1.095.757
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	123.961	-	123.961
Unità' o soc. Con più' di 5 e meno di 20 addetti	2.370.964	784	2.370.180
Unità' o società' con 20 o più' addetti	250.000	-	250.000
Altri ausiliari finanziari	414.415	-	414.415
Unità non classificabili	3.124.000	-	3.124.000
Imprese controllate dalle amministrazioni locali	23.000	-	23.000
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>90.024.011</b>	<b>141.480</b>	<b>89.882.532</b>

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	11.873.124	-	11.873.124
Artigiani	294.000	-	294.000
Società con meno di 20 addetti	106.500	-	106.500
Altre famiglie produttrici	527.293	-	527.293
Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti	80.000	-	80.000
Holding operative private	8.625.000	-	8.625.000
Unità non classificabili	391.691	-	391.691
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>21.897.608</b>	-	<b>21.897.608</b>

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni in stato di default”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	2.514.856	2.514.122	735
Artigiani	61.527	61.527	-
Società con meno di 20 addetti	282.908	99.335	183.573
Altre famiglie produttrici	190.365	190.365	-
Famiglie consumatrici	345	345	-
Unità o società con 20 o più addetti	58.271	58.271	-
<b>TOTALE PTF DEFAULT</b>	<b>3.108.272</b>	<b>2.923.965</b>	<b>184.307</b>



**Metodologia IRBA**

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	780.857.510
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	21.885.153
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	325.976.911
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	224.270.374
<b>TOTALE</b>	<b>1.352.989.948</b>

**Ripartizione Territoriale**

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	21.842.732	27.249	21.815.484
Basilicata	207.488	1.228	206.260
Calabria	329.585	3.599	325.986
Campania	90.849.960	1.437.870	89.412.090
Emilia-Romagna	35.663.828	999.310	34.664.518
Estero	65.725	0	65.725
Friuli-Venezia Giulia	1.395.842	8.811	1.387.032
Lazio	22.786.591	1.276.829	21.509.763
Liguria	7.548.305	50.969	7.497.336
Lombardia	315.798.867	4.792.732	311.006.136
Marche	13.870.622	51.558	13.819.065
Molise	863.154	5.068	858.086
Piemonte	65.060.831	2.541.940	62.518.891
Puglia	7.338.567	75.917	7.262.650
Sardegna	7.322.436	45.174	7.277.263
Toscana	22.109.001	267.675	21.841.326
Trentino-Alto Adige	102.215.725	312.858	101.902.867
Umbria	4.291.008	75.500	4.215.508
Valle d'Aosta	127.771	282	127.489
Veneto	61.169.470	1.206.288	59.963.182
<b>TOTALE PTF IMPRESE</b>	<b>780.857.510</b>	<b>13.180.856</b>	<b>767.676.654</b>

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	2.374.528	184.357	2.190.170
Basilicata	698.924	6.339	692.585
Calabria	84.891	15.952	68.939
Campania	37.460.664	1.706.196	35.754.468
Emilia-Romagna	6.227.286	192.843	6.034.443
Friuli-Venezia Giulia	740.207	9.824	730.383
Lazio	18.431.653	704.952	17.726.701
Liguria	3.597.742	18.811	3.578.931
Lombardia	160.493.528	3.236.226	157.257.302
Marche	1.825.143	37.063	1.788.080
Molise	1.023.047	36.368	986.678
Piemonte	32.966.371	1.459.941	31.506.429
Puglia	4.921.070	97.661	4.823.409
Sardegna	625.934	4.529	621.405
Sicilia	367.353	2.326	365.027
Toscana	14.465.081	142.590	14.322.491
Trentino-Alto Adige	19.959.194	244.305	19.714.889
Umbria	2.493.331	7.023	2.486.308
Valle d'Aosta	9.682	4	9.678
Veneto	17.211.282	660.817	16.550.466
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>325.976.911</b>	<b>8.768.128</b>	<b>317.208.783</b>

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Abruzzo	395.800	17.843	377.956
Campania	19.747.302	327.965	19.419.337
Emilia-Romagna	2.599.762	1.766	2.597.996
Friuli-Venezia Giulia	1.368.798	498	1.368.299
Lazio	7.739.964	14.976	7.724.988
Liguria	2.971.525	7.267	2.964.258
Lombardia	127.590.471	2.050.288	125.540.184
Marche	1.178.355	560	1.177.795
Piemonte	26.739.727	1.777.600	24.962.127
Puglia	874.820	987	873.833
Sardegna	195.951	118	195.833
Sicilia	1.316.517	2.597	1.313.920
Toscana	3.591.262	3.936	3.587.327
Trentino-Alto Adige	15.704.565	62.665	15.641.900
Umbria	2.864.173	7.170	2.857.003
Veneto	9.391.381	7.544	9.383.838
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>224.270.374</b>	<b>4.283.781</b>	<b>219.986.593</b>

**Ripartizione Settoriale**

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	230.834.918	7.411.046	223.423.871
Artigiani	11.773.184	206.479	11.566.704
Società con meno di 20 addetti	58.484.826	659.736	57.825.090
Altre famiglie produttrici	9.013.019	226.461	8.786.558
Famiglie consumatrici	3.254.204	13.016	3.241.189
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	131.874	640	131.234
Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti	6.023.416	99.874	5.923.542
Holding operative private	1.026.579	6.717	1.019.862
Unità o società con 20 o più addetti	3.701.527	61.628	3.639.900
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc.	897.386	67.288	830.098
Promotori finanziari	281.847	1.171	280.676
Altri ausiliari finanziari	108.388	299	108.088
Istituzioni ed enti ecclesiastici e religiosi	16.681	12.992	3.689
Unità non classificabili	359.549	729	358.821
Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	69.513	52	69.461
<b>TOTALE PTF DETTAGLIO</b>	<b>325.976.911</b>	<b>8.768.128</b>	<b>317.208.783</b>

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	138.736.448	1.221.361	137.515.087
Artigiani	10.295.856	424.745	9.871.111
Società con meno di 20 addetti	43.717.180	1.829.449	41.887.730
Altre famiglie produttrici	21.825.744	465.290	21.360.453
Famiglie consumatrici	827.192	141.892	685.300
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	2.530.852	2.784	2.528.068
Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti	2.358.255	191.682	2.166.573
Holding operative private	826.648	350	826.298
Unità o società con 20 o più addetti	2.627.241	5.928	2.621.312
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc	82.445	58	82.387
Unità non classificabili	304.125	192	303.933
Società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari	138.388	49	138.340
<b>TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI</b>	<b>224.270.374</b>	<b>4.283.781</b>	<b>219.986.593</b>

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta
Imprese produttive	722.759.962	11.424.313	711.335.649
Società con meno di 20 addetti	35.954.165	1.284.922	34.669.242
Altre famiglie produttrici	1.010.652	729	1.009.923
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.204.796	552	1.204.244
Unità o soc. Con più di 5 e meno di 20 addetti	1.312.517	5.959	1.306.557
Holding operative private	1.242.067	3.434	1.238.632
Unità o società con 20 o più addetti	13.058.804	54.588	13.004.216
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc	493.230	299.934	193.297
Società di gestione di fondi	12.053	2	12.050
Unità non classificabili	2.209.794	1.113	2.208.681
Imprese controllate dalle amministrazioni locali	1.563.574	105.128	1.458.447
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari	35.897	180	35.716
<b>TOTALE PTF IMPRESE</b>	<b>780.857.510</b>	<b>13.180.856</b>	<b>767.676.654</b>

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione.

Fasce temporali	Totale 2019			Totale 2018		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	10.346	264.764	275.110	5.942	248.614	254.557
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		228.798	228.798		214.628	214.628
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	43.706	190.509	234.214	58.659	177.509	236.168
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		141.390	141.390		139.218	139.218
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		99.129	99.129		94.388	94.388
Da oltre 5 anni	3.503	396.018	399.521	1.084	393.388	394.471
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>57.554</b>	<b>1.320.607</b>	<b>1.378.161</b>	<b>65.685</b>	<b>1.267.746</b>	<b>1.333.431</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>						
Utili finanziari non maturati (-)		121.422	121.422		145.957	145.957
Valore residuo non garantito (-)			0			0
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>57.554</b>	<b>1.199.184</b>	<b>1.256.739</b>	<b>65.685</b>	<b>1.121.789</b>	<b>1.187.474</b>

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stadi 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															di cui, Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive inizi</b>	3.214	0	0	3.177	37	3.459	0	0	3.455	5	30.816	0	0	28.837	1.978	0	256	57	0	37.803
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.214	0	0	1.194	20	199	0	0	199	0	449	0	0	449	0	0	256	8	0	2.127
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.077)	0	0	(1.077)	1	(749)	0	0	(749)	(0)	1.522	0	0	1.522	0	0	(255)	(57)	0	(616)
Modifiche contrattuali senza impatto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia	0	0	0	37	(37)	0	0	0	3	(3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(7.853)	0	0	(7.853)	0	0	0	0	0	(7.853)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(472)	0	0	(472)	0	0	0	0	0	(472)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	3.352	0	0	3.331	21	2.910	0	0	2.908	1	24.467	0	0	22.961	1.506	0	257	8	0	30.994
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	414	0	0	414	0	0	0	0	0	414
Write-off rilevati direttamente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(884)	0	0	(884)	0	0	0	0	0	(884)

#### TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGL si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati".

Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

#### TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

#### TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 598 k/ euro.

**TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)**

Al 31/12/2019 SGL non ha esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

**TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)**

Il rischio di tasso sul “portafoglio bancario” rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d’interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nell’ ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 2,03%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d’Italia come soglia di attenzione.

**TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)**

La Società non effettua operazioni della specie.

**TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)**

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all’intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l’assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

**TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)**

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2018 risulta particolarmente contenuto (è pari al 3,43%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (82,5 %) è garantita dal Gruppo SG.

**TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)**

Con riguardo all’applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d’Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all’utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell’esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell’applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l’applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all’albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all’impatto dell’applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza della del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

**Segmentazioni delle controparti**

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di SG Leasing interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

**Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio**

SG Leasing S.p.A. utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di SG Leasing agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di SG Leasing dal giugno 2008. La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009. Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013).

**Attribuzione del rating interno**

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne).
- 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7-determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA è stata possibile solo per circa il 85% per portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per controparti clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia standardizzata, è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.



**TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)**

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. In particolare, in relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
  - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
  - qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
  
- beni immobili:
  - l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" e "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
  - L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento 31/12/2019.
  - La Società ha già completato l'aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 90%; in presenza di immobili per i quali si intravedano specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.

## RENDICONTO ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RECLAMI – ANNO 2019

Ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", e successive modificazioni e integrazioni, SG Leasing S.p.A. (di seguito "SGL") redige e pubblica annualmente – sul sito Internet o, in mancanza, in altra forma adeguata – il presente rendiconto sull'attività di gestione dei reclami.

SGL, quale intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93, svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi.

Con riferimento all'anno 2019, si riscontra che SGL ha ricevuto n. 2 reclami da parte della clientela inerenti a: (i) rimborso di spese di istruttoria; (ii) altro (rimborso di un bonifico). Si segnala che i reclami non sono stati accolti e hanno avuto risposta entro i termini previsti dalla normativa interna ed esterna di riferimento.

Si precisa che nel corso del 2019 è pervenuto n. 1 ricorso all'ABF, non accolto da parte del Collegio.

In merito alla gestione dei reclami, SGL ha opportunamente definito ruoli e responsabilità delle strutture; in particolare, il Responsabile Reclami monitora nel continuo il processo di registrazione dei reclami nell'apposito registro, seguendo altresì i tempi di gestione e di risposta previsti dalla normativa.

SGL si è dotata di una procedura dedicata per la gestione dei reclami e ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario, al fine di garantire al cliente risposte sollecite ed esaustive.

Il Cliente può presentare a SGL un reclamo o segnalare un'eventuale anomalia in forma scritta, a mezzo lettera anche raccomandata A/R, inviandola all'Ufficio Reclami di SGL stessa, in via Trivulzio, 5 – 20146 Milano, ovvero per via telematica, indirizzando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica [ufficioreclami.sql@sgef.it](mailto:ufficioreclami.sql@sgef.it)

**SG Leasing S.p.A.**  
Via Trivulzio, 5 - 20146 Milano MI  
Telefono: + 39 02 480811 - Telefax: + 39 02 48012368 + 39 02 48081409 - [www.sgequipmentfinance.it](http://www.sgequipmentfinance.it) – info: [sgleasing@sgef.it](mailto:sgleasing@sgef.it)

**SOCIETE  
GENERALE  
GROUP**

Capitale Sociale: Euro 24.625.480,00 i.v. – Reg. Imprese di Milano, Cod. fisc. e P.IVA 06422900156 - R.E.A. di Milano n. 1096118  
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex. art. 106 - D.Lgs. 385/93 al n. 31  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Société Générale